IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 184. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 6 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 10 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Per la difesa sociale

Ieri sono state distribuite le relazioni della Commissione parlamentare, cui era stato deferito l'esame dei due progetti di legge, diretti ad armare la Società contro la triste propaganda degli anarchici, che sotto il velame di supposte dottrine politiche mira a distruggere nei suoi cardini principali, che sono la famiglia e la proprietà, il civile consorzio.

Come abbiamo pubblicato, a suo tempo, il testo dei progetti del ministero e delle relazioni (relatore on. Spirito F.) con le quali i due disegni erano stati accompagnati al Parlamento, pubblichiamo oggi il testo concordato della Commissione e le ragioni che suffragano gli emendamenti proposti all'approvazione della Camera.

Brevi note seguiranno in calce.

L'APOLOGIA DEL REATO

LA RELAZIONE.

Onorevoli colleghi! — Con questo disegno di legge nessuno ha inteso o intende offendere menomamente la libertà della stampa, che è sacro diritto per un popolo libero.

Il reato d'istigazione a delinquere e l'altro dell'apologia del delitto sono già preveduti e puniti dal Codice penale, anche quando sono commessi col mezzo della stampa. Ma sono puniti in un modo eguale ed uniforme, mentre è evidente che questi incitamenti e queste apologie riescono assai più pericolose quando sono fatte per mezzo della stampa. Quindi trattasi solo di meglio proporzionare la pena al reato che si commette, ai mezzi che si adoperano ed al pericolo, da cui la società è minacciata.

Sono oggi più terribili, per l'indole loro e per le loro conseguenze, i reati, dei quali si fa pubblica propaganda, con l'apologia degli stessi e con incitamenti continui a commetterli. E sono divenuti anche più pericolosi questi incitamenti, queste apologie e questa propaganda, perchè una parte della pubblica stampa, tradendo la sua alta missione e deviando dal suo cammino, alle volte ha prestato il suo valido concorso alla creazione di un'atmosfera avvelenata, la quale agisce direttamente sui cervelli deboli e sugli animi torbidi, che per effetto di quell'atmosfera sono spinti ogni giorno più sulla via di maggiori e più brutali delitti.

La stampa onesta e savia oppone, è vero, una coraggiosa resistenza a questo dilagare delle più malnate passioni: e la società stessa sarà riconoscente e grata verso questa parte della stampa, che affronta anche i pericoli per compiere il suo nobile apostolato. Ma anche il legislatore deve compiere il debito suo.

La punizione dei reati deve essere pari alla intensità del dolo, che il colpevole dimostra, e pari al pericolo, che corre la società. Oltre a ciò, le leggi penali debbono avere una salutare virtù intimidatrice, la quale tenti di arrestare il colpevole sulla via del delitto. Ora, se i fatti e l'esperienza dimostrano che quest'azione repressiva e questa virtù intimidatrice sono inefficaci, il legislatore compie opera saggia, aumentando questa forza di repressione e di prevenzione ad un tempo.

Accettiamo quindi di buon grado l'articolo 1 del disegno di legge.

Ed egualmente accettiamo l'articolo 2, perchè il fatto ipotizzato in esso ha tutti i caratteri della criminosità, e se esso dovesse continuare a rimanere impunito, ciò potrebbe riuscire pericoloso per la saldezza della disciplina nell'esercito e nell'armata, che finora hanno risposto mirabilmente alla fiducia ed all'affetto, che il paese sente per essi.

Ma appunto perciò si rende più malvagia e più insana l'opera di coloro, che con mentite parole di fratellanza e solidarietà mirano a distogliere il soldato dall'adempimento del proprio dovere verso la patria, le leggi e la disciplina. Ed è per mantenere alto questo sentimento del dovere ed il prestigio dell'esercito, che occorre reprimere queste offese, che si arrecano all'esercito ed all'armata, e queste male arti, che si usano, perchè il soldato italiano tradisca il suo dovere e la sua bandiera.

Le leggiere modificazioni introdotte agli articoli 1 e 2 del disegno ministeriale sono tali, che non hanno bisogno di una speciale illustrazione. Esse servono a completare o chiarire il concetto della legge, ed a togliere qualche inconveniente, che potrebbe nascere per effetto di espressioni troppo vaghe, che limiterebbero la giusta critica ed impedirebbero il legittimo controllo della pubblica stampa.

Resta la quistione del giudice, che deve conoscere di questi delitti.

Nel seno della Commissione vi furono alcuni colleghi, che sostennero la competenza del giurì, sia per l'indole di questi reati, sia perchè a quei nostri colleghi non pare conveniente aggiungere discredito alla istituzione del giurì, con disposizioni legislative, che rivelano come sia scarsa la fiducia che si ha nella istituzione stessa.

La maggioranza della Commissione, adottando i motivi indicati dal governo, ha considerato altresì che anche nelle ultime discussioni sulle riforme alle leggi elettorali, il Parlamento ha chiaramente espresso il pensiero che quando il reato ha tutto il carattere di un delitto comune, i mezzi adoperati dal colpevole non bastano a dare fisonomia politica ad un fatto che non l'ha. Quindi il giudice naturale è il magistrato, vista la natura del reato e la misura della pena. In momenti difficili, è anche più necessario che la parola della giustizia sia, quanto più è possibile, serena ed uniforme. E ciò può meglio ottenersi, affidando la cognizione di questi reati al magistrato togato, anzichè ai giurati, i quali si trovano a gran disagio in questi giudizi.

Invece, il reato previsto dall'art. 2, poichè ha tutti i caratteri di un reato d'indole politica, è sottoposto al giudizio della Corte d'Assise.

Per queste ragioni, la vostra Commissione vi propone di volere approvare questo disegno di legge.

IL PROGETTO.

Art. 1 — Quando i delitti indicati negli articoli 246 e 247 del Codice penale e 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti, sono commessi per mezzo della stampa, o di qualsiasi altro segno figurativo di cui è cenno nell'articolo 1 della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite nel Codice penale con l'aumento di una metà.

Art. 2 — Chiunque per mezzo della stampa, o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'articolo 1 della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disubbidire alle leggi, od a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina, od espone l'esercito o l'armata all'odio o al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da lire trecento a tremila.

Art. 3 — I delitti previsti dall'articolo 1 sono di competenza dei tribunali penali; quelli previsti dall'articolo 2 sono di competenza delle Corti d'assise.

LA PROPAGANDA ANARCHICA

LA RELAZIONE.

Onorevoli colleghi! — La vostra Commissione accetta il disegno di legge proposto dal governo *sui provvedimenti di pubblica sicurezza*, e ne adotta altresì i motivi.

Poche e non gravi sono le modificazioni, che abbiamo creduto apportare al disegno ministeriale, e mirano a precisare e chiarire meglio, anzichè mutare il concetto della legge.

All'articolo 1, per esempio, abbiamo voluto esprimere quello che ha dovuto essere indubbiamente il pensiero del governo: che, date le condizioni indicate nell'articolo 1, si può pronunziare l'assegnazione a domicilio coatto di quelle persone, che *siano ritenute pericolose alla sicurezza pubblica*. E' questo il fondamento vero e razionale della grave misura che si adotta, come arma di difesa della società, che si sente minacciata.

Le imputazioni subite sono elementi concorrenti.

All'articolo 2, non abbiamo creduto di mantenere la disposizione, che dava alla Commissione provinciale la facoltà di spedire mandato di cattura contro l'incolpato, che, citato, non si presenti e non giustifichi la sua assenza. Anzitutto, il provvedimento sarebbe troppo grave, e per effetto di esso sarebbe snaturato il pensiero del legislatore, il quale se vuole che l'incolpato debba essere sentito, ciò vuole, perchè egli possa esercitare il suo diritto di difesa, presentando alla Commissione prove e ragioni, che potessero dimostrare non giusta o non necessaria la minacciata misura. Ora, sarebbe per lo meno assai strana cosa volere obbligare una persona, co' carabinieri e col mandato di cattura, ad esercitare un suo diritto a presentare le sue difese. Quando la Commissione ha adempiuto all'obbligo di citare l'incolpato, se questi non si presenta e non giustifica, l'ulteriore procedimento sarà proseguito senza di lui, in sua contumacia, come fa il magistrato, quando un imputato legalmente citato non si presenta.

Art. 3. Qui le modificazioni sono due, e ambedue di forma, più che di concetto. Con la prima abbiamo voluto meglio precisare l'indole e lo scopo di quelle società, le quali si rendono davvero pericolose per la pace pubblica, che insidiano con ogni mezzo, con la più attiva propaganda e con incitamenti quotidiani alle lotte di classi, seminando discordie e stillando odio nell'animo dei cittadini. E poichè la esistenza di queste società costituisce o può ben costituire un delitto, come la giurisprudenza ha già ritenuto, è giusto approvare che si vietino come misura preventiva le adunanze di tali società, come è giusto stabilire che il ministro dell'interno abbia anche facoltà di scioglierle. E' questa la seconda modificazione apportata dalla Commissione all'articolo 3 del disegno ministeriale.

Mentre abbiamo lasciato intatto l'articolo 4, riconoscendo che alle volte può essere necessario l'arresto preventivo di persone pericolose, che potrebbero nascondersi o fuggire, per attendere con lena affettata all'opera criminosa di distruggere o sconvolgere ogni cosa, abbiamo, dopo maturo esame, opinato unanimemente di sopprimere l'articolo 5. Ed eccone le ragioni.

In primo luogo, la interdizione dai pubblici uffici è una delle pene del Codice penale, grave pena in libero paese, epperò essa può essere solo pronunziata dal magistrato, o può anche essere l'effetto di una sentenza, non mai di un provvedimento amministrativo o di pubblica sicurezza. Sarebbe troppo grave cosa.

Ed in secondo luogo, la vostra Commissione allontanando anche il sospetto di un qualche fine politico, che non è nel pensiero del governo, ha voluto rigorosamente conservare a questo disegno di legge il carattere e la portata di veri provvedimenti di pubblica sicurezza, resi necessari per rassicurare i buoni e tenere a freno i tristi.

Per gli accennati motivi noi raccomandiamo alla Camera questo disegno di legge, come un altro mezzo di difesa sociale ed un'altra garanzia per la gente onesta e inoffensiva, che reclama una maggiore energia nell'azione dello Stato per la difesa delle persone e delle proprietà.

IL PROGETTO.

Art. 1. Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica, possono essere assegnati a domicilio coatto coloro che riportarono condanne o furono sottoposti a processo, finito con sentenza di non provata reità, ovvero con sentenza od ordinanza di non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza d'indizi per qualcuno dei seguenti reati:

1° delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro II del Codice penale;

2° delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli articoli 300 a 307, e negli articoli 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice;

3° delitti preveduti nella legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Art. 2. — La Commissione provinciale, indicata nell'articolo 125 della legge di pubblica sicurezza, prima di pronunciare l'assegnazione a domicilio coatto delle persone enumerate nell'articolo precedente, deve sentirle personalmente, previa citazione, che farà loro notificare a mezzo di un agente di pubblica sicurezza.

Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

Art. 3. — La Commissione provinciale per gravi motivi d'ordine pubblico, ed osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre al ministro dell'interno l'assegnazione a domicilio coatto di coloro, che siano promotori o membri di società intese a sovvertire l'ordinamento sociale dello Stato per vie di fatto o con eccitamento alla lotta di classi.

Il ministro dell'interno, sul parere conforme della Commissione centrale, della quale è cenno nell'articolo 127 della su ricordata legge di pubblica sicurezza, decreterà l'assegnazione al domicilio coatto.

Le adunanze, sia in pubblico sia in privato, delle suddette società, sono vietate, e le società stesse possono essere disciolte con decreto del ministro dell'interno.

Ai contravventori possono essere applicate le disposizioni del presente articolo.

Art. 4. Quando la Commissione provinciale debba provvedere all'assegnazione, a' sensi dell'articolo 2, ovvero alla proposta pel domicilio coatto, a' sensi dell'articolo precedente, può ordinare, con deliberazione motivata, e per gravi ragioni di pubblica sicurezza, l'arresto preventivo dell'incolpato. In tal caso però essa deve, entro quindici giorni dell'arresto provvedere, secondo le circostanze, o col deferire l'arrestato all'autorità giudiziaria, o col pronunciare l'assegnazione al domicilio coatto, o col farne la proposta al ministro dell'interno.

Art. 5. — L'assegnazione a domicilio coatto ordinata in esecuzione della presente legge, porta seco per tutta la durata del provvedimento, la interdizione dai diritti, dalle qualità e dagli uffici indicati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 20 del Codice penale.

Art. 6. — La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione e cesserà dall'avere effetto il 31 dicembre 1895.

La principale obiezione, che i provvedimenti del Ministero avevano sollevato, vogliamo dire la sottrazione al giudizio della giuria di alcuni determinati reati, che si pretende di ammantare del carattere politico, senza che nulla abbiano di comune con la politica, è stata risoluta dalla Commissione nel senso più liberale, onde per questa parte essi non dovrebbero incontrare opposizione o dovrebbero incontrarla solamente su quei banchi della Camera, che fanno della dottrina astraendo dalla vita pratica dei popoli, ovvero che guardano ad ideali di governo, che non sono quelli accettati dalla maggioranza della nazione e giurati dai suoi legali rappresentanti.

Cionullameno la discussione, che oggi ne principierà a Montecitorio, sarà vivace; nè vi mancheranno i discorsi dai grossi paroloni, con cui si tenterà di creare un'agitazione fittizia intorno a leggi, che dell'eccezionalità possono avere la parvenza senza averne le condizioni, perchè imposte dalla necessità incalzante ed assoluta della difesa sociale, la quale non è soltanto il *diritto*, ma è qualche cosa di più: è il *dovere* di qualunque governo costituito, nella stessa guisa che il dovere della conservazione è dovere naturale ed innato dell'individuo.

Si dirà, per esempio, anzi fu detto già, che il punire coloro, i quali con i loro scritti istigano la cittadinanza all'odio ed al disprezzo dell'esercito, ovvero eccitano il militare a diventare fedifrago, significa attentare alla libertà della stampa, facendo dell'esercito e dell'armata un'istituzione intangibile ed incensurabile.

Chi ciò pensa e dice, o inganna sè stesso, o cerca ingannare gli altri.

La libertà della stampa, in un paese civile, non può essere intesa nel senso, che costoro la vogliono intendere. La libertà della stampa non può consistere nella libertà di seminare la zizzania prima e l'odio poi tra le diverse classi sociali, che tutte concorrono e devono concorrere nella rispettiva loro sfera d'azione al bene maggiore del paese.

Di cotesta libertà di denigrare e di diffamare impunemente istituzioni e cose, che devono essere sacre a chiunque sia nato in Italia ed italianamente senta, noi non vogliamo ed il paese, la parte migliore e più numerosa, quella parte che lavora e produce, che pensa e studia, la ripudia.

Noi, che scriviamo oggi, in queste colonne di cose militari nell'ultimo decennio abbiamo molto trattato e quasi sempre, meno brevi intervalli durante l'amministrazione Ricotti, della quale fummo devoti e convinti partigiani, e l'amministrazione Pelloux, della quale non siamo stati avversari, senza esserne amici troppo calorosi, ne trattammo con spiccato indirizzo di opposizione.

Ma la nostra fu costantemente opposizione obiettiva, che si proponeva un fine, che poteva essere talvolta errato, ma non era mai censurabile e che nessuna legge positiva, passata o futura, potrà mai colpire.

Nè certamente ci impedirà il progetto del governo, quando sarà diventato legge dello Stato, di battere tranquillamente la nostra strada, come l'abbiamo battuta fin qui.

Noi, che l'esercito amiamo e che ricordiamo con compiacenza gli anni passati nelle sue file, questa legge non tange; nè tangerà alcuno di coloro che militano in quella parte della stampa liberale — la grandissima, l'immensa maggioranza — che scrivono per correggere e migliorare, non per vilipendere o distruggere quelle istituzioni militari, che, carne della carne nostra, sono onore e presidio dell'Italia ricomposta dopo millenario servaggio ad unità di nazione.

E se per mala ventura havvi qualche eccezione, rarissima in verità, che le nuove disposizioni di legge possa giustamente temere, perchè la stampa libera, indipendente ed onesta dovrà sentirsene offesa o dovrà reclamare l'impunità del colpevole nel nome santo della libertà?

La passione politica e lo spirito partigiano, che molte cose scusano, non arriveranno mai a scusare siffatte aberrazioni, le quali, ad un secolo di distanza, fanno ricorrere alla mente le dolorose e profetiche parole di Madame Roland che, salendo il patibolo, esclamava:

O libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome!

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 5, ore 13,40. — Il nunzio pontificio presso questa Corte, monsignor Agliardi, partirà domani per Agram per procedere domenica, alla consacrazione di quel nuovo vescovo dottor Giorgio Posilovic.

(N) **Berlino**, 5, ore 8,15. — Telegrafasi da Pietroburgo al *Tageblatt* che la Russia avrebbe dichiarato di non poter tollerare l'occupazione della Corea da parte del Giappone.

(N) **Pietroburgo**, 5, ore 13,20. — Il matrimonio della granduchessa Xenia, figlia dello Czar, con suo cugino, il granduca Alessandro Michailovitch, avrà luogo il giorno 6 agosto.

(N) **Londra**, 5, ore 14,20. — La Regina risiederà al Castello di Windsor sino al 18 o 19 corrente e poi la Corte si trasferirà ad Osborne.

Le rappresentanze dell'agricoltura

Discutendosi in Senato il bilancio d'agricoltura il senatore Griffini svolse, in opportuno discorso, l'importante proposta di una vera e diretta rappresentanza dell'agricoltura la quale non può dirsi costituita dagli attuali Comizi agrari.

Il governo, del resto, si era posto su questa via, ma ne fu distolto da difficoltà finanziarie e perchè vide generalmente combattuta la base adottata, consistente nel fondere i Comizi agrari colle Camere di commercio.

L'on. Lacava in Senato nel dicembre 1892 promise di presentare un progetto di legge in argomento e ripetè l'impegno nella relazione del progetto di legge sui Probi-viri agricoli.

Tentò anche di colorire il suo divisamento, abbandonando la fusione assoluta dei Comizi colle Camere di commercio, e proponendo di lasciar vivere come enti liberi i primi e di dividere in tre sezioni le seconde, l'una per l'agricoltura, l'altra per le industrie e la terza per il commercio. Questo suo progetto però venne sepolto con tutti gli onori dal Consiglio d'agricoltura.

Certo che i Comizi, sebbene tenuti in vita, ricevettero il colpo di grazia.

Le Camere provinciali male avrebbero potuto provvedere ai tre rami dell'attività nazionale e specialmente a quello dell'agricoltura. Nelle provincie vaste aventi diversissimi sistemi agrari, i membri delle Camere difficilmente avrebbero potuto conoscerli tutti ed averli tutti egualmente a cuore. Avrebbero sostituito delle idee teoriche alle pratiche e facilmente avrebbero accolto utopie. D'altronde perchè sacrificare i circondari non sedi delle autorità provinciali, mentre non pochi hanno importanza agraria ragguardevole, come quelli di Lodi, di Vercelli e di Noto?

I cambiamenti nelle circoscrizioni, quando non necessari, sono condannabili.

E' deplorabile l'avvenuta perdita di tempo anche in questo caso, per aver voluto andare al di là di quanto occorreva, e l'opinione pubblica reclamava. Esigevasi soltanto che i Comizi circondariali fossero basati su una legge, la quale stabilisse norme elettorali per la loro costituzione e li provvedesse di mezzi, sia pure modesti, ma sicuri per vivere. Si cadde nell'errore non nuovo di distruggere per riedificare, quando bastava migliorare ciò che esisteva.

Il Consiglio d'agricoltura fu quasi unanime nel lodare i Comizi agrari e nel giudicare opportuno di conferir loro la rappresentanza dell'agricoltura, senza la creazione di intermediari fra essi ed il ministero. Si capisce l'interesse contrario delle grandi città, ma non trattasi di loro, sibbene dell'agricoltura.

Perchè la voce dei Comizi agrari tuoni autorevole, basta che si uniscano per farla sentire.

Le liste elettorali ed il procedimento per le elezioni potrebbero farsi col sistema del recente progetto di legge sulle Camere di commercio o con quello del progetto sui probi-viri agrari, presentato dall'on. Lacava ed ora pendente davanti alla Camera.

L'on. Griffini disse preferibile il secondo, perchè vorrebbe attribuire alle nuove rappresentanze agrarie anche l'ufficio dei probi-viri per l'agricoltura, disciplinando con un'unica legge entrambi gli istituti.

Questa unione sarebbe naturale, avendo un obbiettivo unico.

Più malagevole è una legge sui probi-viri agrari con elementi nuovi, provati, esercenti con studio ed amore l'agricoltura.

Una legge qualunque è presto fatta, non così una legge pratica e vitale.

Attribuendo alle rappresentanze agrarie le facoltà dei probi-viri per l'agricoltura se ne aumenterebbe l'importanza e si faciliterebbe la formazione dei Collegi dei probi-viri agrari e la loro azione regolare.

Insomma le due istituzioni unite si suffragherebbero a vicenda e formerebbero un corpo di grande importanza.

Quale cosa più opportuna che coloro i quali devono curare l'incremento dell'agricoltura e devono perciò conoscere le consuetudini agrarie, abbiano anche l'incarico di conciliare e decidere entro modesti confini le questioni degli agricoltori?

Inoltre colla proposta unione si eviterebbe di aumentare le liste elettorali già molteplici e si eviterebbe quindi un eccessivo lavoro per le autorità incaricate di compilare le liste, di rivederle e di decidere le controversie cui dànno luogo. Così si eviterebbe anche un eccessivo onere per i Comuni.

Come si ebbe il coraggio di proporre per la prima volta in Europa, una legge apposita per i probi-viri agrari, si abbia anche quello, più felice, di unire questa istituzione a quella, certo non meno necessaria, della rappresentanza della agricoltura.

Un nuovo Istituto di credito

Una Commissione, di cui è presidente il barone Treves de Bonfili di Venezia, e sono membri, noti e rispettati finanzieri genovesi e milanesi, si è fatta promotrice di un nuovo Istituto di credito, il quale piglierebbe il posto, che il Mobiliare tenne con onore per molti anni.

Del Mobiliare assumerebbe anche la liquidazione, senza peraltro confondervisi; offre solo agli azionisti dell'antico stabilimento di partecipare alla nuova impresa in forma di azioni comuni, di fronte alle nuove azioni, che debbono essere privilegiate.

Il capitale del nuovo Istituto sarà formato a questo modo: di azioni privilegiate da versarsi in denaro, o mediante conferimenti di crediti verso il Credito Mobiliare antico; e di azioni comuni, da darsi una per cinque antiche azioni del Mobiliare, a patto che chi le conferisce firmi anche un'azione privilegiata.

Le azioni privilegiate preleveranno sugli utili netti un interesse del 5 0[0; il residuo andrà alle azioni comuni fino a concorrenza del 5 0[0; l'eccedenza si distribuirà a titolo di dividendo su tutte le azioni in egual misura.

La Commissione è ora sul punto di raccogliere le file. Nella riunione, che ebbe luogo giorni fa a Genova, fu stabilito che gli azionisti del Mobiliare debbono dichiarare fra il 10 e il 14 del mese corrente, se intendono profittare della possibilità di trasformare le loro azioni in azioni comuni del nuovo istituto.

Visto che, gli azionisti del Mobiliare, se non optano per le nuove azioni, debbono aspettare 10 anni per sapere quel che resterà per loro sul patrimonio dell'istituto, mentre le nuove azioni possono dare un frutto anche subito; e visto che il capitale che sono chiamati a versare, avrà la preferenza nella distribuzione degli utili, e che lo stesso capitale sarà destinato ad operazioni nuove, e non a pagare i debiti del Mobiliare in liquidazione, si deve ritenere che i possessori di azioni si affretteranno a profittare della clausola, per la quale i promotori li invitano ad associarsi alla nuova impresa. La quale, nell'assenza completa di ogni concorrenza, sarà sicuramente produttiva. Ci guadagneranno gli azionisti, e il paese comincierà a sollevarsi dal torpore, nel quale è immerso da troppi lunghi mesi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 luglio.

Presidenza **Farini** — Ore 15,40.

Al banco dei ministri siedono gli on. Sonnino e Barazzuoli.

Vengono presentati gli ultimi progetti di legge approvati dalla Camera.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

" Affrancazione dei canoni enfiteutici in Sicilia. „

Le urne rimangono aperte.

Si approva, senza discussione, l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1893-94.

Demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno.

BARAZZUOLI, anche a nome del ministro dell'interno, prega il Senato a voler rinviare la discussione di questo disegno di legge ad una prossima seduta, per addivenire ad un accordo fra il governo e l'ufficio centrale, accordo che ritiene molto facile.

Il Senato acconsente.

L'apposita Commissione senatoria riferisce sulle petizioni pervenute al Senato nell'ultimo scorcio di sessione.

Dopo lunga attesa, per raggiungere il numero legale, il progetto sull'enfiteusi in Sicilia risulta approvato a scrutinio segreto.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato proroga le sue tornate.

La seduta è levata a ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 luglio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 14,5.

Camera sempre poco affollata.

Presenti Crispi, Mocenni, Saracco, Boselli e Morin.

Domanda subito la parola PELLOUX, il quale non avendo potuto parlare sul finire della seduta di ieri, dichiara che intendeva raccomandare alla Camera di non porre in disparte il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali, che è di massima urgenza per la disciplina e il morale dell'esercito. *(Benissimo!)*

MOCENNI. Respingo la censura di voler ritardare una soluzione che io ho proposto, mentre l'on. Pelloux in due anni che fu ministro della guerra non riuscì a concretare il suo progetto in un disegno di legge.

PELLOUX. Non ho bisogno, credo, di dimostrare alla Camera, quanto interessamento io abbia messo nella questione del matrimonio degli ufficiali.

E' strano però che il ministro abbia voluto cogliere un'allusione di censura nelle mie parole che non contenevano nulla di simile.

MOCENNI. Sta bene. Sono agli ordini della Camera, sempre pronto a discutere il disegno di legge.

BIANCHERI. La Camera delibererà.

IMBRIANI. Ho sempre propugnata la necessità di definire la questione del matrimonio degli ufficiali, anche prima che fosse ministro il generale Pelloux. Credo quindi di aver diritto a pretendere che si venga ad una soluzione.

Così il processo verbale è approvato.

Una mozione Bonghi.

Il segretario MINISCALCHI legge la seguente mozione dell'on. Bonghi:

" La Camera invita la sua Commissione del regolamento a proporre norme di disciplina, le quali bastino a condurre le deliberazioni dell'Assemblea per modo che il credito di essa si accresca nel paese. „

Indi legge una proposta di legge degli on. Ghigi, Sani S. e Aggio per alcune modificazioni al titolo VI della legge 20 marzo 1865 allegato F sulle opere pubbliche.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Le interrogazioni.

GALLI, sottosegretario all'interno, dichiara di non potere rispondere all'interrogazione Nasi che vorrebbe sapere come si intenda provvedere ai bisogni della Sicilia.

La domanda è troppo vaga e non corrisponde ai termini del regolamento, poichè richiederebbe l'esposizione di tutto un programma di Governo che non si potrebbe svolgere se non occasionato da un'interpellanza.

NASI non crede sia il caso di invocare il regolamento.

Il Governo ha promesso molte cose per la Sicilia; sarebbe bene sapere che cosa manterrà.

GALLI. Stia sicuro che il promesso si manterrà e sollecitamente.

NASI. Sarebbe necessario sapere qualche cosa di positivo prima che la Camera si separi.

GALLI. Ma ripeto che occorre esporre tutto un programma di Governo.

Invece l'on. sottosegretario risponde ad un'interrogazione Cavallotti, Imbriani, Pansini, i quali si preoccupano della cancellazione ordinata dal Commissario prefettizio di Catania, di ben cinquemila e seicento elettori, dalle liste politiche di quella città.

Fra i cancellati vi è anche De Felice Giuffrida.

GALLI assicura che nulla di irregolare avvenne a Catania per ciò che concerne le liste elettorali.

CAVALLOTTI dichiara che la sua domanda fu ingenua. Le manomissioni del governo in Sicilia sono di ben altra fatta. Pure volle richiamare l'attenzione della Camera anche su questo episodio scandaloso.

Tutti gli elettori di parte radicale sono stati cancellati dalle liste, mentre si sono iscritti della parte contraria persino i falliti.

Crede che il governo abbia il dovere di porre termine a questi eccessi. *(Bene... all'estrema).*

GALLI: l'on. Cavallotti si sbaglia quando dubita dell'opera del R. Commissario mandato a Catania.

Egli fu sollecito a supplire anche all'inerzia degli elettori che non si erano presentati per farsi iscrivere.

La cancellazione dell'on. De Felice fu necessaria conseguenza di una condanna da lui subita nel 1890 per uso di documento falso.

(L'Estrema strepita).

E' vero che la Camera non ritenne ineleggibile il De Felice; ma ciò non poteva distruggere la sentenza dell'autorità giudiziaria.

Del resto furono cancellati anche gli on. Pantano, Aprile e Castorina, perchè non avevano presentati i documenti giustificativi. Così chè non si può dire che si siano usati due pesi e due misure.

APRILE. Nel modo più formale assicuro che non esiste la partigianeria denunziata dall'on. Cavallotti. *(Sensazione).*

Io stesso e parecchi miei parenti, insieme al Rettore dell'Università, all'on. San Giuliano, ai consiglieri comunali e provinciali, tutt'altro teneri dei radicali, fummo cancellati dalle liste.

La cancellazione fu fatta in modo brutale...

(Si ride... all'Estrema strepitano).

APRILE ... in modo brutale; ma la legge non fu offesa.

Le liste erano false, ed occorreva grande energia per epurarle. Quindi non si può che lodare il governo.

CAVALLOTTI. Non posso credere alla falsità delle liste.

GALLI. Ed io ripeto che il governo non fu ispirato che al criterio di assicurare la morale e legale compilazione delle liste e il risanamento politico ed amministrativo della Sicilia.

BONAIUTO dichiara che la lista elettorale di Catania era uno scandalo *(Sensazione).*

Anzi l'epurazione fatta è insufficiente.

A questa frase si scatena la tempesta che aveva romoreggiato durante tutto l'incidente.

L'Estrema apostrofa con la solita violenza il resto della Camera che reagisce.

Inutile raccogliere le male parole che offendono non solo la dignità della Camera, ma ripugnano ormai anche a chi semplicemente assiste a tali eccessi.

BIANCHERI si sforza ad invitare i deputati a ricordarsi che siedono alla... Camera italiana.

CAVALLOTTI — bontà sua — non risponderà nè al sotto-segretario di Stato, nè all'on. Bonaiuto, essendosi siffatta questione prolungata anche troppo. *(Lo crediamo bene).*

Intanto la Camera continua a tempestare.

Lasciamoli fare: c'è anche un'altra scusa: il termometro segna una trentina di gradi.

Siamo in liquidazione organica.

FALCONI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla destinazione degli uditori giudiziari, alla funzione di vice-pretori.

BIANCHERI legge i risultati delle votazioni a scrutinio segreto secondo le quali lo stato di previsione sull'entrata; l'autorizzazione della spesa di lire 100,000 per il rimpatrio degli operai nostri dalla

Francia; e i maggiori assegni e conseguenti diminuzioni di stanziamento nel bilancio delle finanze, sono approvati a grande maggioranza.

Per le strade ferrate in esercizio.

Si tratta di lavori e di provviste necessarie.

La discussione di questo progettino di legge sospesa ieri, è esaurita oggi senza discussione.

La Camera approva per alzata e seduta.

Senza discussione si approva il disegno di legge: " Autorizzazione di un'assegnazione straordinaria di lire 3,446.77 ad un nuovo capitolo da instituirsi col n. 90 *bis* nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94, e approvazione di corrispondenti diminuzioni sui capitoli n. 43 e 72 dello stato di previsione medesimo.

Igiene e sanità pubblica.

In questo.... capitolo della asfissiante istoria parlamentare di questi ultimi giorni, si considera come qualmente il Ministero chiede una proroga delle disposizioni della legge 22 dicembre 1888, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Sulla libertà di esercizio della farmacia, si accende un po' di discussione calorosa — il termometro sale ad una temperatura da forno fra gli on. MERLANI, GABBA, MARCORA, BONASI, ai quali rispondono PICCOLO-CUPANI relatore e CRISPI.

E dopo un'ora di chiacchiere farmaceutiche, il progettino è approvato per alzata e seduta e domani si voterà a scrutinio segreto.

E con questo per oggi abbiamo finito.

Domani mattina seguito della discussione sul matrimonio degli ufficiali, nel pomeriggio... contraffazione del burro; strade obbligatorie ecc.

Ce ne andiamo a casa alle ore 19.

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne e raccolto — La settimana fu generalmente serena e calda. Il frumento cade sotto la falce del mietitore, e per quanto riguarda la qualità si assicura generalmente ottima, per le quantità ancora ogni prognostico sarebbe prematuro.

Per il granturco da varie parti si lamenta la siccità. Per le viti non credo di dover aggiungere altro a quanto ho scritto nella decorsa settimana.

La peronospora continua a serpeggiare, ma viene combattuta con buon effetto e solo nelle località ove i rimedi non furono sollecitamente applicati si avranno danni sensibili.

Contratti agrari — Il Congresso agrario delle provincie emiliane e marchigiane, tenutosi recentemente a Bologna, votò un ordine del giorno circa i contratti agrari, nel quale relativamente al quesito se la affittanza del proprietario al coltivatore possa raccomandarsi come forma di contratto agrario in concorrenza colla mezzadria, si pronunciava affermativamente; e sull'altro quale sia il contratto agrario che risponda meglio alla conduzione dei terreni abbandonati e trascurati, raccomandava la enfiteusi appositamente riformata.

Servizio antifillosserico — Col giorno 23 giugno principiarono le esplorazioni antifillosseriche in tutte le provincie fillosserate, eccezione fatta per la Sicilia, per la provincia di Sassari e per l'isola d'Elba.

Consorzio antifillosserico subalpino. — Questo consorzio continua a mostrare di comprendere seriamente la sua missione: ha già inviati i suoi delegati a visitare sommariamente le plaghe vitifere della provincia di Pavia e più tardi farà lo stesso nelle zone contigue a quelle che esploreranno gli agenti del governo in provincia di Novara.

Nuove infezioni. — E' stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Santo Stefano Camastra (Messina) e di Porto Empedocle (Girgenti).

Le seminatrici al concorso internazionale di Foggia. — Il ministero di agricoltura ha pubblicato la relazione dell'ing. Francesco Milone al Concorso internazionale delle seminatrici, tenuto nell'autunno del 1890 a Foggia.

Il Milone rende esatto conto dell'importanza del corso, ove si videro cinque o sei tipi di macchine americane affatto nuove, che, in Italia, non erano mai comparse. Pure dalla Germania venne un tipo nuovo, pregevolissimo di seminatrici e credo per la prima volta importato in Italia.

L'importanza delle macchine si rileva dal fatto che la *Farmer S. favorite*, la *Mac Sherry* e la *Brolina* riportarono i primi premi.

Alla relazione sono aggiunti i disegni delle macchine premiate.

Gl'insetti nocivi ai nostri campi, orti, frutteti e boschi. — Annunciai a suo tempo la pubblicazione del primo volume di quest'opera del prof. Agostino Lunardoni, che fa parte del trattato completo di agricoltura e di scienze affini per uso dei proprietari ed agricoltori italiani compilato da un'associazione di professori sotto la direzione e con la collaborazione del dott. Paride Palmieri e del prof. Marcello Pepe.

Ora è venuto in luce il secondo volume che tratta dei lepidotteri o farfalle, con 22 figure intercalate nel testo. L'importanza di quest'opera che compendia tutti gli ordini e famiglie d'insetti nocivi ai campi, orti, frutteti e boschi, loro descrizione, biologia, danni che arrecano e rimedi per prevenirli, non ha bisogno di essere dimostrata in un momento che l'agricoltura deve sostenere una lotta titanica contro, pure, questi nemici della produzione e l'opera stessa acquista merito indiscutibile per la rara competenza, dottrina ed amore con che l'autore ha trattato l'importante argomento.

L'eco dei campi e dei boschi. — E' il titolo di un nuovo giornale di agricoltura che ha visto la luce in Roma col 1° luglio, sotto la direzione del dott. Agostino Lunardoni che ha raccolto intorno a sè una valente schiera di scrittori di cose agrarie.

Il giornale che si propone essere una rassegna delle industrie territoriali, sarà un campo aperto a tutte le discussioni che interessano in un modo o nell'altro l'agricoltura, la silvicoltura, l'arte mineraria, e la piscicoltura. Auguro alla nuova pubblicazione la migliore delle fortune e sopratutto numerosi gli abbonati ed i lettori, dei quali, in materia di pubblicazioni agrarie, pur troppo in Italia non c'è abbondanza.

Il primo numero è già una larga promessa, e l'elenco delle materie, che saranno in seguito svolte dai più reputati scrittori di scienze economico-agrarie, assicura che il nuovo giornale avrà qualche eguale, nessuno superiore.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 5, ore 15,20. — L'onorevole Galli, sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, che tanto vivamente s'interessa di tutto quanto riguarda il benessere della nostra provincia ha pensato ad alcuni provvedimenti d'ordine igienico, ottenendo dall'on. Crispi la cospicua somma di L. 6000 a titolo di concorso nelle spese di risanamento, ripartendole così: L. 1000 a Palestrina, L. 3000 a Chioggia, L. 1500 a Cavarzere e L. 500 a Cona.

Per tutelare poi maggiormente la pubblica salute, fu stabilita l'istituzione di un Dispensario celtico a Chioggia con un medico ed un assistente, mentre l'eguale servizio funzionerà a Cavarzere col concorso d'uno dei medici locali.

L'on. Galli fece pur tenere il sussidio di L. 100 al Comitato promotore per l'impianto a Chioggia di un asilo di mendicità.

Catania, 5, 12.39 — Le dame del Comitato della " Croce Rossa „ visitarono i negozianti della città per raccogliere oggetti destinati alla festa di beneficenza, a favore del pio sodalizio.

Gli addetti all'avvocatura erariale diedero un banchetto in onore del collega avvocato Cansi, trasferito all'avvocatura erariale di Napoli.

— Ieri una mina scoppiata improvvisamente in una proprietà di Domenico Abate, acciecò due operai.

Genova, 4 — (*Cam*) L'appalto del nostro teatro Carlo Felice è andato deserto. I vari concorrenti hanno trovato la proposta dote di L. 60,000 insufficiente per poter dare la *Valchiria* di Wagner, il *Falstaff* di Verdi, ed il ballo la *Fata delle bambole*, come esigerebbe la Commissione teatrale. Essi chiedono un aumento dalle L. 15 alle 20,000. Però il Consiglio municipale pare restio ad accordare il chiesto aumento, che sarebbe raccomandato dalla Commissione suddetta in vista della grandiosità degli spettacoli e della grande importanza che andrebbe ad assumere così la stagione del prossimo carnevale.

— La signorina Viale, figlia di un distintissimo Commissario di dogana, la quale non è molto tempo, tenne una applauditissima conferenza sulla emancipazione della donna, alla Società di letture e conferenze scientifiche si è oggi addottorata in belle lettere. La studiosa signorina ha presentato, quale tesi di laurea, un pregievolissimo lavoro sul poeta genovese Fallamonica, imitatore di Dante, lavoro che fu approvato a pieni voti. I nostri rallegramenti alla nuova dottoressa e felicitazioni di compiacimento all'ottimo sig. Viale. Domani avrà luogo alle Assisie un importante processo a carico di un contabile della fonderia d'artiglieria di qui. E' detenuto dall'ottobre dell'anno scorso e l'imputazione fattagli è di sottrazione dalla cassa di L. 14,000.

Terminato che sarà questo processo ne incomincierà altro di qualche importanza trattandosi di un noto commissionario della nostra piazza. Esso è imputato di mancato uxoricidio — Temp. gr. 36.

Brescia, 4, ore 11 — Stamane alle ore 4 certo Magnoni Giovanni per dispiaceri intimi gettavasi nel pozzo di sua abitazione Corso Garibaldi casa Locatelli.

Accorso un robusto figlio del Magnoni prontamente calava nel pozzo munito di fortissima fune mediante la quale fu tratto in salvo il suicida che temesi abbia rotture interne.

Il Magnoni è fratello del noto aereonauta che fu vittima di una ascensione.

Livorno, 5, 11,20 — E' stato identificato l'assassino di Giuseppe Bandi.

I di lui connotati corrispondono esattamente a quelli di un noto anarchico livornese, certo Lucchesi, il quale si è reso latitante appunto dal giorno in cui avvenne l'esecrando delitto. L'autorità è attivissima per rintracciarlo e tutte le Questure del Regno hanno ricevuto istruzioni in proposito.

In seguito a tale scoperta vennero eseguiti altri arresti.

Torino, 5, 11.20 — La R. Accademia di Santa Cecilia, incaricata dell'esame delle partiture delle messe da *requiem*, presentate al concorso del Ministero dell'interno, per la commemorazione di Re Carlo Alberto, ha prescelto quella del maestro Giovanni Cravero della nostra città.

— Per la stessa destinazione per cui è partito il principino Ferdinando di Genova, ossia per la stazione balnearia di Laigueglia presso Alassio, è pure partito il conte di Salemi, figlio della Duchessa d'Aosta, per intraprendervi la cura dei bagni.

Cuneo, 5, 10.25 — Al forte centrale del Colle di Tenda, il capitano del 36° fanteria Ferrari Luigi, di Reggio Emilia si toglieva la vita con un colpo di rivoltella al cuore. Era uomo d'umore gioviale e nulla lasciava presagire il fatale proposito che sembra cagionato da gravi dispiaceri domestici.

Udine, 5, ore 12.40. — Una grave disgrazia è accaduta al campo delle esercitazioni di cavalleria a S. Gottardo.

Sono caduti da cavallo due soldati, uno dei quali rimase morto sul colpo e l'altro ferito gravemente.

Treviso, 5, ore 11,45. — Certo Carlo Goga, di anni 33, da Belluno, proveniente da Marsiglia, in seguito agli ultimi disordini, salito in treno per recarsi in patria, giunto presso la stazione di Levada, spintosi fuori dal finestrino per afferrare il cappello cadutogli, precipitò lungo il binario, battendo il capo contro un masso.

Fu raccolto in fin di vita dai carabinieri e dal capo stazione.

L'infelice era lieto di essere sfuggito dai pericoli corsi in Francia e portava alla famiglia la somma di L. 900, frutto de' suoi risparmi.

Napoli, 5, ore 17,50 — Come vi ho lasciato prevedere, le condizioni della Giunta municipale diventano sempre più difficili e insostenibili.

Riunitasi la minoranza liberale del Consiglio in casa Fusco, decise astenersi dalla votazione sulle opere pie, di respingere le economie proposte dalla Giunta, perchè irrisorie, di non accettare alcun posto nelle Commissioni e di dimettersi da quelli già accettati, nell'interesse del paese.

— Al Liceo Genovesi, presentatisi 50 giovani agli esami, uno solo venne approvato.

Gli esclusi spedirono al ministro un telegramma di protesta per l'eccessiva severità.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero della P. I. — L'odierno *Bollettino Ufficiale* reca alcune circolari del Sottosegretario di Stato on. Costantini — sulla revisione del regolamento unico e dei programmi per le scuole elementari — sulle relazioni finali per l'anno scolastico 1893-94, e su alcune proposte di retribuzioni per incarichi e supplenze che ottennero l'approvazione ministeriale nelle R. Scuole normali; le norme per concorsi diversi ed il programma dei concorsi pel 1894 della R. Accademia di Belle Arti in Milano.

R. Marina. — Il cap. di fregata Mastellone Pasquale, col 16 corr., e il cap. di freg. Chierchia Gaetano, col 21, si recano a Taranto a prestare servizio presso quel comando militare marittimo.

Imbarca sulla r. nave *Italia* il medico di 1.a classe Massari Raimondo, sbarcandone il pari grado Giovannitti Giuseppe.

Teatri ed Arte

Lirica — Il signor Vincent d'Indy ha fatto udire ad alcuni intimi il prologo e il primo atto del nuovo dramma lirico *Fervaal*, di cui il giovane maestro ha scritto il poema e la musica.

L'azione si svolge nelle montagne delle Cevenne, all'epoca delle guerre di religione.

— Il *Fremden-Blatt* riferisce che la baronessa Rothschild di Vienna, nota come brava compositrice di canzoni, ha scritto un'operetta che verrà rappresentata tra breve in un circolo privato. Non se ne conosce il titolo.

Drammatica — E' stato pubblicato testè per le stampe a Londra un dramma postumo del defunto poeta Francis Adams, intitolato *Tiberio*.

Il lavoro, a giudizio dei critici, è degno di nota sopratutto perchè il protagonista è considerato sotto un punto di vista nuovo.

Tiberio, secondo il poeta inglese, avrebbe accettato ed esercitato il potere allo scopo di abbattere la tirannia della aristocrazia a vantaggio della plebe sofferente.

— La Compagnia Boetti-Valvassura ha tentato sulle scene del teatro Balbo di Torino la resurrezione di un vecchio dramma di Felice Govean che porta il nome di *Gesù Cristo*.

Il tentativo è stato suggerito dal successo recente del dramma quasi omonimo di Bovio. Anche questo di Torino è stato un successo e tale da assicurare al lavoro parecchie repliche.

Il *Gesù Cristo* di Bovio e quello di Govean faranno dunque per qualche tempo le spese delle nostre Compagnie drammatiche.

Adesso che siamo sulla buona strada, chi sa mai dove ci arresteremo!...

Arte. — La National Gallery di Londra ha comprato tre quadri importanti, tratti dalla collezione del conte di Northbrook. Essi sono: l'*Agonia nell'orto degli Ulivi*, di Andrea Mantegna; *Meditazione di S. Girolamo*, di Antonello da Messina; la *Leggenda di S. Giles e della cerva*, di un artista sconosciuto della Scuola fiamminga.

Varie. — Il signor Carlo Nuitter, l'erudito bibliotecario del teatro dell'Opéra di Parigi, racconta come il tradizionale soprannome di *Cavalieri della lumiera* era stato conferito al capo di *claque* e al suo personale, a causa del posto da essi occupato sotto la lumiera.

Il motivo è semplice. Prima dell'impianto del gas, nelle sale di spettacoli, le lumiere erano provviste di candele o di lampade a olio, e, malgrado tutte le precauzioni alcune goccie di materie grasse cadevano sempre sugli spettatori.

I banchi che si trovavano quindi sotto il candelabro centrale furono presto disertati e nonostante si fossero abbassati i prezzi di quei posti, non si riusciva tuttavia ad esitarli.

I direttori allora si rassegnarono a cedere quasi gratuitamente all'intraprenditore della *claque* i sediti così minacciati.

Il contratto fu presto concluso, ed ecco come, secondo il signor Nuitter, i *claqueurs* divennero *I cavalieri della lumiera*.

Bagni e Villeggiature

Arsoli, 4 luglio. — A quanto pare quest'anno, non dovrebbesi parlare di villeggiatura, mentre nella presente stagione, per lo passato, in codeste colonne di già s'era iniziata una viva serie di corrispondenze. E' dunque la volta di Arsoli, che dovrà rompere il ghiaccio? Ebbene, e lo.... si rompa, e che sia di buon augurio.

Inutile ormai ripetere quel che Arsoli offre al forestiero: sono cose ben troppo note e questi non può disconoscerle. Dall'aria pura e balsamica all'acqua limpida e fresca, dalle ombrose passeggiate ad ogni più svariato piacere campestre, dalla cortese ospitalità a tutti gli agi che possano desiderarsi: questo è quanto.

Checchè se ne dica in contrario, ciò non è ostentazione nè esagerazione, e chiunque può convincersene con tenue sacrificio della borsa.

Eppure sonvi dei filosofi — specialmente nella capitale — che sanno di filosofia quanto un frate di discrezione, i quali non sanno capacitarsi come lasciar si possa la città ove le comodità si hanno a josa, per correre in un paese ove di queste v'è assoluta carestia, e conseguentemente abborrono la villeggiatura, appellandola una moda, una moda svantaggiosa.

Che a Roma, come in ogni città, si stia bene ed arcibene, è cosa risaputa: che nelle villeggiature si faccian delle privazioni è una menzogna.

Tutto sta a saperle scegliere. Oh! ben altro meritasi la vita paesana che le calunnie di falsi filosofi. Ed a questo punto mi fermo per cedere la parola ad una esimia scrittrice, della quale son modesto ammiratore. Essa in uno sfogo laudativo degli ameni sobborghi, così si esprime:

" Ma io... non ho il bernoccolo artistico. Vedo volentieri le torri, i palagi, i templi e vetusti cortili dove cresce l'edera e gemono sinistramente gli augelli notturni; ma a tutto questo biancheggiar di marmi e nereggiar di pietre, ma a tutta l'arte umana che le intemperie logorano e il tempo polverizza, io preferisco un lembo di cielo azzurro, un albero fiorito, una rondinina innamorata che svolazzi cinguettando d'intorno al mio balcone. Non gridate al sacrilegio se preferisco la creazione d'Iddio alla fattura degli uomini e un cielo vero a un cielo dipinto! „

Che ne dicono i filosofi?

Nè basta. Appellare poi la villeggiatura una moda, è un'accusa che non mi va a sangue, ma... vada. Però i miei oppositori devono comprendere che è una moda vecchia, ma molto vecchia almeno quanto l'arca di Noè! Perfino i romani imperatori, nella state non restavan mica nell'alma città, bensì facevan sorgere come per incanto e ville e palagi, laddove il clima è mite e soave, laddove godesi una calma che ti solleva e ti bea il cuore.

Ora se per un lungo volger di secoli, questa moda è vissuta sempre, e sempre forte e gagliarda, che sia stoltezza crederla una necessità della vita umana?

Che ne dicono i filosofi?

Io.

Per il Pubblico

(Leggere in quarta pagina)

(Leggere in quarta pagina)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un cacciatore fortunato.

Certo Angelo Giacomelli di Pelugo, villaggio non lungi da Trento, uscendo alla caccia, ha incontrato un orso gigantesco sul monte Coel e lo ha ucciso con un colpo di fucile.

Questa belva poteva avere circa 14 anni d'età e pesava 120 chilogrammi. Il governo gli ha pagato la taglia stabilita di fiorini 31,50, inoltre la provincia come premio gli ha assegnato fiorini 25 ed il Circolo della caccia di Tione, nel cui distretto fu ucciso l'orso, diede all'ardito e bravo cacciatore fiorini 5. Angelo Giacomelli oltre questa preda di caccia preziosa per la pelliccia, ha ricevuto quindi in premio del suo coraggio fortunato fiorini 61,50 in tutto.

Sadi e Carnot.

A proposito della morte del signor Carnot, il *Daily News* ricorda come fu che gli venne dato il nome del poeta persiano Sadi.

Il vecchio Carnot l'organizzatore della " Vittoria „ era, come molti repubblicani del suo tempo, un grande ammiratore di Sadi e diede tale nome ad uno dei suoi figli. Quel figlio era uno zio del presidente Carnot, e il nome fu continuato nel nipote.

Questi, dopo la morte di suo padre, era chiamato semplicemente signor Carnot; ma prima era il signor Sadi Carnot.

Del resto la letteratura rivoluzionaria francese è piena di citazioni dalle poesie di Sadi.

Processo della Banca Romana

43a udienza (5 luglio) - Presidenza Montanari.

LA DIFESA.

Continuazione dell'arringa Daneo.

Presidente. La difesa può continuare.

Avv. Daneo (difesa Tanlongo). Ieri parlò della Banca Romana, dicendo che questa, fino dal suo inizio, si trovava in pessime condizioni. Ha pure dimostrato — e gli pare sino all'evidenza, perchè sulla base di documenti indiscutibili — che nel 1870 la Banca Romana si trovava in istato di fallimento. Dimostrò anche, colla lettera del Sella, che, sino da quell'epoca, pesavano sulla Banca Romana delle operazioni fittizie che si dovevano ripercuotere sull'amministrazione del 1880, quando il Tanlongo assunse il governo della Banca, e, conseguentemente, sul vuoto di cassa del 1893. Parlò poi, sebbene brevemente, della legittimità di molte spese. Ma questa dimostrazione verrà ampiamente fatta da altri colleghi della difesa, i quali proveranno — e sarà facile compito per essi — come le spese alle quali fu costretto il Tanlongo abbiano superato, e di gran lunga, i 23 milioni.

Rimane, ora, a dimostrare che gli uomini, i quali si trovavano al governo nel 1889, conoscevano le vere condizioni della Banca Romana. Ma anche questa dimostrazione sarà fatta da altri. E sarà questa dimostrazione importantissima perchè getterà una fosca luce su tutto il processo. Neppure parlerà dello scandalo sollevato dall'on. Colaianni, quando portò alla Camera la relazione Alvisi-Biagini. Come è noto, questo scandalo promosse attacchi vivissimi contro l'on. Giolitti, che si volle responsabile di tutta questa catastrofe bancaria, perchè, conoscendo i fatti dell'89, non provvide. Anzi, nel 92, presentava un progetto tendente ad accordare il privilegio della emissione per altri sei anni. E nemmeno accennerà all'opera costante, assidua ed antica del comm. Grillo che ebbe, in sua vita, un sol pensiero: assorbire gli istituti minori. E si guarderà bene dal parlare del convegno di Palazzo Braschi, dal quale uscì il mandato di cattura per Bernardo Tanlongo. In quello stesso momento — lo dice con dolore — si distrusse ogni fede nella giustizia. E non farà parola della sottrazione dei documenti, per non ricordare — e vorrebbe che, per l'onore del paese, di questo fatto si sperdesse la memoria — come il questore di Roma entrasse, nottetempo, nei locali della Banca Romana, ne rompesse i suggelli e trafugasse le carte sacre alla difesa di B. Tanlongo! Tacerà che Giolitti dichiarò solennemente di nulla aver mai ricevuto dal Tanlongo, quando i fatti deposero diversamente. Nè farà cenno degli atti della istruttoria resi pubblici, per cui s'incorse nella censura del Comitato dei Sette. E lascierà in disparte la sentenza della sezione di accusa. E di tante altre cose non si occuperà, avvegnacchè lo faranno, e brillantemente, i suoi colleghi della difesa.

" Signori giurati! Ho finito. In questo momento, sento il bisogno di ringraziarvi per la benevola attenzione. Dalle carte del processo, la innocenza del Tanlongo balzò fuori piena ed intera. Egli entrò ricco nella Banca Romana e ne esce povero. Ricco, stimato dall'universale, fra i cittadini romani preclarissimo, allettato in tutti i modi, B. Tanlongo accettò di mettersi al servizio della politica finanziaria d'Italia, credendo di fare gli interessi del suo paese. Questa politica servì, non pensando mai che tutti i suoi sforzi dovessero dar di cozzo ed infrangersi contro un dualismo, che lo strappò alla famiglia, colpendolo quindi nell'onore, vale a dire, in ciò che vi ha di più sacro al mondo. A Tanlongo caduto, tutti lanciarono la pietra. Le arti più losche si misero in moto per nascondere la verità. Tuttavia venne qui un uomo a stringere la mano al Tanlongo. Era il comm. Bombrini, nel quale si rispecchia tanto fedelmente l'immagine paterna. Ed il defunto Bombrini — che tanta stima aveva del Tanlongo — fu, lo sapete, il fondatore della Banca Nazionale e il restauratore del nostro credito. Durante il processo e l'attuale dibattimento, io vidi il comm. Tanlongo sempre tranquillo e sereno. Una sola volta gli spuntò una lagrima sul ciglio. E fu a questo pensiero: — Credevo di lasciare un'onesta agiatezza ed un buon nome ai miei figli; invece, mi hanno tolto tutto. Sostanze, onore e, tranne la memoria, tutto. — No, fa cuore, o Tanlongo: se i giurati di Roma non ti possono restituire le sostanze, ti restituiranno l'onore! „ *(Bravo! Bene! Benissimo! — Tanlongo piange.)*

Arringa dell'avv. Viola

Presidente. L'avv. Viola ha la parola.

Avv. Viola (difesa Tanlongo). Avverto, per ogni buon fine, che se gli avversari mi onoreranno delle loro interruzioni, io continuerò a parlare per due giorni. Se taceranno, me la caverò in due ore. *(Ilarità).*

Presidente. Sarà bene che incominci.

Avv. Viola. L'avvocato Tabet, nell'accingersi a fare il ritratto di B. Tanlongo, invocò la tavolozza di un pittore della scuola fiamminga. Egli, dovendo occuparsi della parte anormale, orrida e mostruosa dell'attuale processo, si dovrebbe augurare lo staffile di Giovenale o la frase incisiva di V. Hugo. Ma non lo farà, perchè si correrebbe il pericolo di cascare nella rettorica e nella poesia. La Parte Civile non ci accusò, forse, di fare della poesia? Del resto, per la difesa di B. Tanlongo basta una semplice enunciazione dei fatti: tanto sono di per se stessi eloquenti. E la difesa del Tanlongo, così egregiamente iniziata dall'avv. Daneo, avrà, dopo di lui, una continuazione nella parola simpatica del collega Gregoraci, per essere chiusa da quell'illustre uomo, da quel gigante del fòro italiano — Enrico Pessina — che il bel cielo e la marina di Napoli conservano sempre pieno di vigoria intellettuale alla patria.

Dopo questo esordio, risale, egli pure, alle origini del processo, fissando, come suo punto di partenza, la Banca Nazionale, che, secondo l'oratore, sarebbe stata la causa principale della catastrofe della Banca Romana. Quindi, accenna subito alla propaganda iniziata, e spinta con alacrità indicibile, dalla Nazionale per la banca unica. Aggiunge che, poco dopo il 70, appena la Banca Nazionale portò il suo bagaglio in Roma, adocchiò la Banca Romana e vi fece sopra i suoi calcoli. Infatti, onde spadroneggiare nelle assemblee, acquistò 4 mila azioni della Banca Romana. Non potendo, allora, raggiungere lo scopo, fece come la volpe della favola a proposito dell'uva: *Nondum matura est*. E girò la posizione. Continua, mettendo in rilievo il nuovo sistema di attacco a cui ricorse la Banca Nazionale, afferrandosi a quell'arma terribile della riscontrata, che, nelle mani del Grillo, doveva servire ad uno degli scopi più loschi: alla liquidazione degli istituti minori. E così il Tanlongo — del quale alcuni hanno parlato in modo non conveniente per tanta sventura e per tale età — si trovò ingolfato in una lotta impari.

Prosegue, affermando che il Tanlongo doveva conseguentemente concentrare tutti i suoi sforzi per ottenere l'abolizione della riscontrata. A questo stesso scopo, nel 1887 si riunirono i capi degli istituti di emissione...

Tanlongo. Non tutti...

Avv. Viola. Scusi: lasci fare a me la storia... — Nel 1887, la riscontrata venne mitigata. E così si incominciò con dei pannicelli caldi. Il Grillo, allora, raddoppiò i suoi attacchi: ma furono inutili, perchè il ministero Di Rudinì — il ministero dei gentiluomini — abolì finalmente la riscontrata e Tanlongo vinse. Fu un trionfo di antico romano. Il Grillo non si arrende ancora e permette che si inizino delle trattative di fusione. Ma queste trattative non approdano. E passo passo si arriva a questi ultimi anni. E qui si ebbe lo scandalo di governanti che dichiararono impunemente d'ignorare cose, delle quali erano stati, se non parte, certamente spettatori... *(Rumori).*

Avv. Villa. Interrompe.

Avv. Viola. Eh sì! Diciamo le cose come stanno, lasciando le bugie a Montecitorio!

Avv. Altobelli. Fa un po' qualche eccezione!

Avv. Villa. Ma che bugie!

Avv. Viola. Altro che bugie! Non furono, forse, chiamati certi ministri incoscienti e delinquenti? *(Risa).*

Presidente. Via, via!

Avv. Viola. L'on. Villa, nella sua coscienza, voti come crede, ma lasci a me la facoltà di giudicare l'opera del legislatore.

Presidente. Le leggi sono... leggi per tutti e non possono essere censurate.

Avv. Viola. Il Pubblico Ministero fece un addebito al Tanlongo per aver tentato, spendendo il denaro della Banca, di formare una pubblica opinione. La Banca Nazionale non fece, forse, altrettanto? Cita, quindi, le principali pubblicazioni fatte, a favore del principio della unicità, dalla Banca Nazionale. Aggiunge che la lotta colla stampa si rese più acuta dopo l'abolizione della riscontrata. Se questo mezzo non era illecito per il Grillo, perchè dovrebbe costituire un reato pel Tanlongo? Il Pubblico Ministero si meravigliò perchè, nonostante questa lotta, corressero fra il Tanlongo e il Grillo delle relazioni abbastanza amichevoli. La risposta è breve: noi, popoli meridionali, abbiamo la lealtà del pugnale e non dimentichiamo mai l'offesa! *(Interruzioni)*. Piacque ad un avvocato della Parte Civile chiamare chioccia B. Tanlongo. Non si sa però che cosa sia... l'altro. L'uno è *sub judice*, L'altro è oramai già giudicato...

Presidente. Ma non faccia personalità...

Avv. Viola. Che personalità? Il comm. Grillo è un testimonio della causa ed io posso discuterlo. Ella, signor presidente, ha sempre permesso che la discussione fosse larga. Lasci, ora, libertà di parola anche a me. Se no, me la piglio. *(Ilarità prolungata).*

Presidente. Prosegua, prosegua!

Avv. Viola. Continuando nella sua esposizione, fa rilevare la fama che godeva il Tanlongo tanto da essere in predicato come ministro e da essere nominato senatore. A questo punto dovrebbe occuparsi delle elezioni del 92, ma non lo farà per rispetto al presidente e all'amico Villa, che potrebbero insorgere *(Risa)*. Ma non può tacere che, durante quel periodo elettorale, sorse una voce contro la Banca Romana. Era la voce dell'on. Wollemborg, al quale il senatore Alvisi aveva fatta qualche confidenza sui risultati della ispezione del 1889. *(E qui ha luogo il solito riposo).*

Presidente. Continui, avv. Viola.

Avv. Viola. Chiesto venia al presidente se, questa mattina, nell'impeto dell'affetto per Tanlongo e nella foga della improvvisazione, non fu troppo moderato nella forma, dice che si occuperà di quel periodo che trascorse dal 27 dicembre 92 al 18 gennaio 93, che egli chiama il periodo classico. Raggruppati rapidamente i fatti che si svolsero in quel frattempo, mette in rilievo come, durante l'inchiesta, il Tanlongo sia stato messo in disparte, e con intenzione, mentre, se fosse stato interrogato, se gli avessero chieste spiegazioni, le cose sarebbero andate diversamente. E così, allora, tutto diventa argomento di accusa contro Tanlongo e, in una ondata di vigliaccheria, tutti gli amici scappano da lui. E tutto questo perchè si voleva la Banca d'Italia, alla testa della quale, oggi, si trova l'on. Marchiori che deve conoscere molto bene il Tanlongo...

Voci. E perchè?

Avv. Viola. Il perchè lo so io! *(Risa).*

Avv. Altobelli. E fatesi sapere qualche cosa anche a noi!

Avv. Viola. Dice, quindi, di passare alla parte politica della causa, affermando che il governo sapeva della mancanza del denaro e di questa mancanza conosceva la ragione. Questa doppia affermazione risulta provata da tutte le pagine del processo. Il governo conosceva pure la eccedenza della circolazione. Conosceva le spese per la riscontrata, pel sostegno della rendita, per la pubblicità, tutto. Si aggiunga un'altra circostanza: l'azione del Tanlongo si svolse, quando più pesavano sul paese gli oneri per la Triplice Alleanza. E l'on. Magliani — la mente finanziaria più elastica che abbia avuto il nostro paese, e che ebbe un solo oppositore: l'on. Giolitti — capì subito il partito che poteva trarre, in quei momenti, dal Tanlongo e dell'opera di questo si servì. Se venne la catastrofe, si è perchè al governo non vi era più alcun uomo di Stato, ma qualche untorello della politica, capitato lassù senza sapere il perchè, e che si pasceva, a tutto pasto, di bugie e di menzogne. E si ebbe, in quel periodo, un altro spettacolo indecente: la riunione delle autorità giudiziarie a palazzo Braschi. Tanto valeva tenere quella riunione al Caffè Aragno! E dire che l'on. T. Bonacci è venuto qui ad assumere, con una certa fierezza, la responsabilità di quel provvedimento. Fierezza da commedia!...

Presidente. Andiamo, avvocato! Vuole un po' di riposo? Così si calmerà! *(Ilarità).*

Avv. Viola. Continua a stigmatizzare, con frasi vivacissime, quel convegno, dicendo che la magistratura si diede, in quel momento, mani e piedi al potere esecutivo...

Presidente. Insomma, lei usa delle espressioni che io non posso lasciar passare!

Avv. Viola. Ma lei, signor presidente, non può essere superiore alla verità. Ed io dico la verità. Può essere, se vuole, superiore alla legge!... — Passa in seguito a dire le ragioni per le quali il potere esecutivo s'interessava tanto del processo. Allora tutti si ricordarono di avere scritto qualche cosa, di tener nell'incartamento Tanlongo qualche riga compromettente, e da qui la necessità di ricuperare carte e documenti.

Dopo di avere rilevata la anormalità dell'arresto del Tanlongo — arresto ordinato alla vigilia della riapertura della Camera per far impressione — si diffonde sulla sottrazione dei documenti, che egli chiama le *spoglie opime*. A questo proposito, è uscita, all'indirizzo della difesa di Tanlongo, la parola: *calunnia*. Via, giudizi di questo genere non ci tangono. Del resto, che furono sottratti dei documenti, e da chi furono sottratti, se ne ha una prova in questa lettera mandata dall'on. Giolitti ai suoi elettori. Qui, a mo' di nota, c'è una lettera-relazione del cav. Sandri, che, allora, era ispettore-capo della nostra questura. Anche questo documento venne portato via! E dire che il collega Altobelli provocò una ordinanza per far richiamare dal ministero dell'interno certi documenti...

Avv. Altobelli. E' vero: fu una ingenuità la mia.

Avv. Viola. Continuando su questo punto, raccoglie tutte le circostanze emerse dal dibattimento, commentando ed illustrando, in modo speciale, la deposizioni del Montalto, il quale non si presentò da sè in questo processo, non fu chiamato dalla difesa di B. Tanlongo, ma comparve in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria: del giudice istruttore. La quale cosa fa supporre che l'autorità giudiziaria sia stata alla sua volta messa su questa strada dal guardasigilli, on. Bonacci, che pur dichiarò di non essersi mai ingerito nel processo della Banca Romana. Dimostra che il Montalto non disse il falso, non fu reticente, non corrotto. Le sue dichiarazioni, d'altra parte, sono confermate dalle deposizioni del Mainetti, del Mestriner e d'altri. Ed i documenti sottratti furono portati a palazzo Braschi e là se ne fece una cernita. Alcuni furono dati in balìa della stampa amica, che cominciò una guerra sorda, astiosa, tremenda, contro i migliori patrioti. E chi sa mai dove quella guerra si sarebbe spinta, se, per desiderio e volere di un altissimo personaggio, l'on. Giolitti non fosse stato costretto ad abbassare le armi e recarsi a chiedere mercè in casa di tale che era stato alla sua volta ministro dell'interno. Quindi, i documenti sottratti scomparvero. E le ragioni per sottrarre i documenti c'erano. Prima di tutto, come si è detto, bisognava ricuperare dichiarazioni e ricevute rilasciate. E poi, avendo la causa esorbitato, era necessario possedere dei documenti destinati a compromettere i principali avversari politici.

Se le cose si trovano a questo punto, con quale coraggio chiedere ragione di un supposto delitto al Tanlongo, quando coloro che lo fecero arrestare — cavalieri della bugia, gentiluomini della menzogna — commisero, mediante i loro lanzichenecchi in ogni parte sguinzagliati, un delitto ben più grave? Signori giurati! La difesa di Tanlongo non fugge, come già scapparono altri: come scappò il Grillo. Rimane qui, perchè ha la coscienza di dimostrare l'innocenza del Tanlongo. Non ascoltate il Procurator generale! Ma, in un processo nel quale venne violata la giustizia e pugnalata la moralità, scordate tutto e rammentate solo le parole di Bruto dopo la rotta di Farsaglia. " O virtù quante volte nel tuo nome si commettono dei delitti! „ O virtù, o giustizia, o moralità. Giurati, ricordate la sentenza di Bruto e, nel nome di questo ricordo classico, assolvete Tanlongo. *(Approvazioni)*

Non volendo nessun altro avvocato prendere la parola — per l'ora tarda — l'udienza è tolta e rinviata a domani.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,1 — minimo: 17,5.

Le obbligazioni del prestito di Roma. — La Commissione ff. di sindacato della Borsa di Firenze, riunitasi nei giorni scorsi, ha approvato il seguente ordine del giorno:

" Visto l'art. 2 delle condizioni del Prestito 4 0\|0 del Municipio di Roma, garantito dallo Stato, trascritto anche sulle Obbligazioni ed espresso testualmente così:

" L'interesse è del 4 per ogni cento lire di capi-
" tale nominale, e sarà sempre, e sino alla inte-
" grale estinzione del Prestito, pagato in tale mi-
" sura dal Comune senza che si possa mai fare ve-
" runa ritenuta o diminuzione per qualsiasi titolo
" o causa, dovendo rimanere interamente a carico
" del Comune la imposta di ricchezza mobile ed
" altre tasse, bolli e qualsivoglia imposizione, che
" fosse in avvenire decretata così dallo Stato, come
" dal Municipio, tanto sul capitale, quanto sugli in-
" teressi „;

" Visto l'emendamento dell'on. Antonelli, approvato dalla Camera dei Deputati nella legge sui provvedimenti finanziari, e che stabilisce che l'aumento d'imposta di Ricchezza Mobile di 6,60 0\|0, cui andranno soggetti anche i titoli comunali, sia a carico del creditore, malgrado qualunque patto in contrario;

" Vista l'interrogazione rivolta al ministro del Tesoro dall'on. Luzzatti, il quale faceva presente che il governo aveva garantito alle Obbligazioni Roma l'interesse del 4 0\|0 netto;

" Vista la risposta data dal ministro stesso, che dichiarava non potere esaminare ora l'applicazione ai singoli titoli del principio generale stabilito dalla nuova legge e spettare alle autorità competenti decidere le eventuali controversie;

" Considerando non esser ragionevole nè giusto che debbano darsi alle leggi delle formule non ben definite, perchè poi i tribunali abbiano a chiarirne l'esecuzione:

" Ritenuto che i patti di cui la nuova legge stabilisce la deroga, possano essere soltanto quelli che in genere accollano al debitore il pagamento della tassa di ricchezza mobile, e non le convenzioni precise e solenni che regolano i rapporti presenti e futuri fra il municipio di Roma e i suoi creditori i quali hanno previsto l'attuale aumento di tasse e si sono voluti premunire contro di esso;

" Ritenuto che una legge che alterasse queste condizioni, oltre ad avere effetto retroattivo, modificherebbe un contratto inviolabile, e che tale non poteva essere l'intenzione della Camera dei deputati;

" Considerando che il Governo essendosi reso garante delle Obbligazioni del Prestito di Roma, commetterebbe una violazione a proprio vantaggio dei patti che esso ha garantito;

" Considerando infine che una risoluzione, sotto qualsiasi forma, negl'interessi delle Obbligazioni Roma 4 0\|0, oltre al cedere dei diritti intangibili e danneggiare i numerosi possessori di questo titolo ormai largamente preferito negli impieghi anche sulla nostra piazza, in vista delle sue ineccepibili garanzie, nuocerebbe anche al commercio in generale, ed al credito del paese specialmente di fronte all'estero, che giudicherebbe severamente, la violazione manifesta di un contratto così ampio e formale, con danno anche per qualsiasi futura emissione di titoli italiani, delibera:

" 1° Di rivolgersi al Senato del Regno perchè nella imminente discussione dei provvedimenti finanziari voglia dichiarare come le Obbligazioni del Municipio di Roma non possano essere colpite dalla nuova disposizione di legge e dia occorrendo all'articolo relativo una forma atta a togliere ogni equivoco in proposito;

" 2° Di invitare la Banca d'Italia, come continuatrice della Banca Nazionale, che fece la emissione del prestito affermando l'irriducibilità dell'interesse di 4 per cento netto, a volere con ogni mezzo tutelare i diritti dei possessori delle Obbligazioni;

" 3° Di indirizzarsi infine ai Sindacati di Borsa e alle Camere di Commercio delle varie piazze, perchè vogliano effettuare analoghe pratiche sia presso

il Senato, sia presso la Banca d'Italia a salvaguardia di sacri diritti e a tutela del buon nome italiano „

Che ne dicono i nostri padri coscritti?

La conservazione delle lapidi — La Commissione storico-letteraria municipale, in una delle sue ultime adunanze, tenuto conto del desiderio manifestato da alcuni studiosi, aveva espresso il voto che da parte dell'Amministrazione municipale si provvedesse ad una migliore conservazione delle lapidi di carattere storico collocate in vista del pubblico, sia negli edifici pubblici che in quelli privati, alcune delle quali sono ridotte in così deplorevoli condizioni da non essere più leggibili.

La Commissione ha insistito perchè le iscrizioni di cui si tratta siano convenientemente pulite con i mezzi che si riconosceranno più opportuni, tenuto conto delle speciali disposizioni di legge a tale riguardo.

La Giunta ha accolto il voto della Commissione riservandosi di provvedere nei modi migliori.

La Direzione provinciale di Tiro a segno. — Ieri in una sala della Prefettura, sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Brunelli, si è adunata la Direzione provinciale del tiro a segno nazionale con l'intervento dei signori: conte Pantanelli, consigliere provinciale; comm. A. Silvestri, rappresentante il Comune; colonnello cav. Perporati, comandante il distretto militare; maggiore cav. Cisotti, delegato militare; cav. Mancini, segretario.

La Direzione provinciale ha approvato alcuni bilanci preventivi rimasti in sospeso, ha deciso di trasmettere per l'approvazione al Ministero della guerra il progetto del campo di tiro definitivo della Società di Palestrina, ed infine, a proposito di un reclamo presentato da un capitano in congedo ed in base ad una comunicazione del Ministero della guerra, ha preso la seguente importante deliberazione:

" La Direzione provinciale ritenuto che la istituzione del tiro a segno nazionale può avere largo ed efficace aiuto ed incremento dell'opera degli ufficiali in congedo i quali, oltre ad attendere, in molti casi, ai vari servizi amministrativi e tecnici delle Società di tiro senza compenso, possono essere esempio di disciplina e di virtù militari fra i soci;

" Facendo plauso ai criteri nel senso suespresso manifestati dal ministero della guerra con sua lettera del 23 giugno 1894, ed allo scopo di conciliare le esigenze del servizio e le condizioni economiche delle Società;

" Delibera di rivolgere invito, con speciale circolare, alle Società di tiro della Provincia di valersi degli ufficiali in congedo per i servizi amministrativi e tecnici ad esse affidati;

" E conseguentemente:

" *a*) di non assumere alcun nuovo impegno per nomina e rinnovazione d'impiegati quando per scadenza o per dimissioni si renda vacante qualche posto;

" *b*) che per gl'impieghi rinnovabili di anno in anno, in tempo utile prima della compilazione del bilancio preventivo per il prossimo esercizio 1895, le Presidenze rendano pubblicamente noto che ai detti impieghi, a parità di condizioni e di requisiti per l'ufficio, saranno nominati di preferenza ufficiali in congedo.

" La Direzione Provinciale si riserva, al termine di ogni anno, di segnalare al ministero della guerra i servizi prestati dagli ufficiali in congedo „.

Un banchetto diplomatico. — Iersera il comm. Clinio Silvestri, console della Repubblica di Venezuela, per solennizzare l'elezione del nuovo presidente, generale Crespo, invitava a geniale banchetto alcuni suoi colleghi del corpo diplomatico ed i rappresentanti della stampa cittadina.

La riunione riuscì cordialissima.

Alla champagne, il comm. Silvestri, ricordando con felici parole gli ideali di Bolivar e di Vittorio Emanuele, portò un brindisi all'avvenire della Venezuela e dell'Italia, facendo voti perchè le relazioni commerciali dei due paesi, mercè le facilitazioni di recente ottenute, possano prendere largo sviluppo.

A lui si associò il colonnello De Castro, primo segretario della Legazione della Colombia, il quale con cavalleresche parole, salutò le signore presenti e bevve a S. M. il Re d'Italia.

Seguirono altri innumerevoli brindisi. Il comm. Silvestri brindò all'on. Crispi, al forte e sincero patriottismo di lui e prendendo argomento del recente lutto della Francia, bevve anche alla Repubblica francese con espressioni di vivissima simpatia, le quali provocarono una cortese risposta dal collega dell'*Italie*.

Anche il collega Mazzolani della *Riforma* e parecchi altri dissero felici parole, che riscossero gli applausi degl'intervenuti.

Le nostre scuole. — Ieri nella Scuola comunale a pagamento, posta in via della Palombella, si è aperta l'esposizione annuale dei lavori, eseguiti dalle bambine delle classi elementari e dai piccini dell'annesso Giardino d'infanzia.

Anche quest'anno l'esposizione è ricca di bei lavori: oltre gl'infiniti gingilli e gli eleganti lavorini, compiuti con esemplare e meravigliosa esattezza, dai bambini del Giardino d'infanzia, e i lavori di cucito e di ricamo in bianco, eseguiti con la massima diligenza, si ammirano numerosi ed artistici ricami a colori e in seta di bellissimo effetto e di squisita esecuzione, il che attesta l'ottimo indirizzo dato a quella Scuola frequentatissima, e gli eccellenti risultati che se ne ottengono. E di ciò va data lode alla valente direttrice signora *Giuseppina Fiore-Budetti*, che, con *caro intelletto d'amore*, attende all'educazione e all'istruzione delle fanciulle affidate alle sue cure sagge ed amorose, e alle abili insegnanti che, con pari sapienza e zelo, la coadiuvano in tale impresa.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 12 luglio, dalle ore 9 alle 18.

Italia e Francia. — Dalle Associazioni dei giornalisti di Francia è pervenuto all'Associazione della stampa di Roma il seguente telegramma in risposta a quelli dell'on. Bonghi:

" Retard transmission dépêche suivante imputable à agent association. Recevez excuses. Les journalistes républicains français remercient la presse italienne de la dépêche signée de votre nom honoré. Nous étions surs que vos coeur battraient avec les nôtres dans un sentiment commun d'indignation et de douleur.

Nous déplorons les actes de sauvagerie commis par des misérables que le peuple français tout entier flétrit, et nous vous tendons une main fraternelle comme nous l'avons fait à Nice devant le monument de Garibaldi. Puissent en Italie et en France les hommes de bonne volonté dissiper enfin les nuages qui empechent les deux nations de marcher unies pour la liberté et pour l'humanité. Au nom de l'Association des Journalistes républicains. *Le Président*.

Il servizio degli omnibus. — Più di una volta abbiamo ricevuto reclami dai nostri assidui circa il servizio degli omnibus sulla linea San Silvestro-Vittorio Emanuele.

Si lamenta specialmente che nelle ore del mezzogiorno gli omnibus di detta linea siano presi d'assalto dai fattorini della posta.

E a tale proposito ci si prega d'insistere perchè sia posto colà un incaricato distributore di biglietti numerati, come si pratica in altre città dell'Alta Italia. Per tal modo, chi prima arriva primo alloggia, evitando così quanto si verifica sempre, massime alle signore, di dover restare a terra dopo aver aspettato parecchio tempo, mentre chi è arrivato in quel momento, piglia posto in grazia della forza delle sue spalle e dei suoi gomiti.

Ci si domanda anche che su detta linea siano adottati i veicoli aperti nell'estate e non si obblighino i viaggiatori a soffocare in quei veicoli chiusi che sono aboliti sulle altre linee.

L'assiduo corre un po' troppo. Forse in parte ha ragione ed appunto perciò giriamo il suo reclamo alla Direzione della Società degli omnibus. Solo ha torto di lamentarsi dei fattorini della posta poichè dimentica che se i fattorini non pagano direttamente la corsa, la paga per loro lo Stato e quindi hanno diritto agli stessi riguardi degli altri.

Onorificenza — Il comm. Troiani Giuseppe con recente decreto è stato promosso grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il comm. Troiani, già consigliere ed assessore comunale di Roma, anche fuori del Comune non ha cessato di prender parte attivissima nei consigli direttivi di varie Opere pie, occupandosi con non comune alacrità del bene del paese, e quindi di questa nuova onorificenza ci rallegriamo con lui.

Associazione della stampa. — Ieri sera l'Associazione della stampa, riuscitasi in assemblea straordinaria per discutere sui provvedimenti presentati dal governo al Parlamento, risguardanti la stampa periodica, approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

" L'Associazione della stampa fa voti perchè la rappresentanza nazionale, mantenendo incolumi le garanzie dell'Editto Albertino, respinga ogni proposta diretta a menomare la competenza del giudice popolare in materia di reati di stampa „.

Annuario della stampa italiana — Il recente Congresso giornalistico di Milano approvò la proposta del sig. Enrico Berger per la compilazione d'un annuario della stampa italiana. La presidenza dell'Associazione prega i signori Direttori di giornali nonchè i sig.ri redattori e corrispondenti, d'inviare in Milano al collega Berger (via Meravigli 10) le indicazioni personali necessarie alla compilazione dell'annuario stesso. I signori Direttori sono inoltre pregati di volergli favorire un cenno sulla fondazione del rispettivo giornale, sulle idee in esso propugnate, e sulle condizioni d'abbonamento e d'inserzioni.

Associazione economica liberale italiana — Stasera alle 17 adunanza della Associazione nella Sede sociale (Galleria Sciarra, 7, ammezzato) per trattare il seguente argomento:

La bilancia del commercio, teoria dei protezionisti. Quali sieno invece i resultati effettivi degli scambi internazionali in confronto di quelli offerti dalle statistiche doganali.

I non soci che desiderassero intervenire possono chiederne i biglietti alla Presidenza.

I bresciani. — I bresciani residenti in Roma, già più d'una volta presentarono vivi reclami tanto al ministero dell'interno come alla prefettura di Roma, contro l'anormalità in cui trovasi l'amministrazione dell'Opera pia de'bresciani, la quale (strano a dirsi) è tuttora in mano di persone deplorate dal Comitato dei sette per le loro relazioni colla Banca Romana.

Ai bresciani pare cosa sconveniente che una gestione di fiducia continui ad essere tenuta da persone, che si trovano in posizione difficile e delle quali una si è anche allontanata da Roma, pretendendo di governare da lontano questa Opera pia e spendendo così in spese postali, come spende nel pagare le *sine cure* da lui create nell'amm. il danaro che si sottrae ai poveri. L'amministrazione è ora in balìa di un impiegato senza cauzione nè responsabilità, che distribuisce i sussidi a capriccio; gli affari vanno come Dio vuole; insomma è uno stato di cose intollerabile e che deve cessare. Da tempo si attende che l'autorità provveda; i lamenti sono generali e sarebbero già nate pubblicità e scandali, se l'interposizione di persone autorevoli non l'avessero impedito.

Però la pazienza ha un termine e si ritiene che la prefettura saprà fare il dover suo e prevenire così delle cose spiacevoli.

Festa velocipedistica — Iersera, nella sede della Società velocipedistica romana in via Sardegna, si festeggiò con musica, canto, fuochi e innalzamento di globi aereostatici, l'anniversario della fondazione di questa società.

Intervennero alla festa i cinque velocipedisti francesi che attualmente trovansi in Roma e furono oggetto di generali cortesie.

Inutile dire che durante la festa furono serviti dei rinfreschi.

Feste popolari ai Prati di Castello. — Domenica 8 corrente, avrà luogo ai Prati di Castello e lungo la via Cola di Rienzo, e piazza omonima, la seconda festa popolare.

Si daranno a richiesta generale, i fuochi artificiali tanto applauditi la sera del 29 scorso giugno lavoro dei bravi pirotecnici fratelli Papi.

Vi saranno due ricche cuccagne e alla sera, dopo la girandola, illuminazione a luce di bengala della via Cola di Rienzo.

La musica, degli allievi carabinieri, gentilmente concessa dall'egregio comando della Divisione militare, e diretta dal valente maestro Caioli, suonerà in piazza Cola di Rienzo.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto ieri mattina, col cerimoniale d'uso, il barone di Bounder di Melsbroech, nuovo ministro plenipotenziario del Belgio presso la S. Sede, accompagnato dal conte d'Ursel, primo segretario, e dal conte Cornel di Peissant, secondo segretario.

L'udienza ha durato più di tre quarti d'ora.

— Forse dopo le ferie estive si procederà alla canonizzazione del B. Zaccaria, fondatore dei Barnabiti.

Il cardinale Granniello ha ottenuto che siano accelerati i necessari apparecchi.

Sarà il primo santo della Congregazione dei Barnabiti.

S'invoca dell'acqua! — Ci scrivono ancora:

Farai una cosa buona se darai ospitalità a queste due righe.

Tu sai che giornalmente si recano a Campo Verano centinaia e centinaia di persone a visitarlo ed alla domenica sono addirittura a migliaia le famiglie: ebbene per il tratto dalla via Tiburtina ai cancelli del cimitero e lungo i grandi viali interni c'è una polvere alta 5 centimetri. Come mai non si provvede a dare un po' d'acqua? S'innaffiano le vie fuori le mura, dove non transita un'anima, s'innaffia da S. Agnese in giù; non si potrebbe provvedere per un servizio in una località frequentatissima da vetture, carri e da persone d'ogni ceto?

Rigira il reclamo all'ufficio della nettezza urbana. Per conto mio ubbidisco all'assiduo, augurandomi che il suo desiderio possa essere accolto.

Lega a Regina Coeli — Per ordine della Procura Generale l'anarchico Paolo Lega iersera è stato trasportato in una cella d'isolamento a Regina Coeli.

Le fotografie del Caserio. — Alla direzione generale di pubblica sicurezza, sono state trasmesse dalla polizia francese parecchie copie della fotografia di Caserio, eseguita nelle carceri di Lione.

Caserio indossa una veste di panno grossolano, quello della prigione.

Sulla faccia reca ancora le ammaccature dei pugni ricevuti al viso: all'occhio sinistro e alla bocca al momento dell'arresto.

Una di queste fotografie sarà inviata al sindaco di Motta Visconti, perchè dichiari ufficialmente se essa rappresenti realmente Sante Caserio.

Un detenuto che fugge. — Ieri si discusse alla Corte d'appello la causa di ricorso dei detenuti autori di ribellione nelle carceri di San Michele avvenuta la notte del primo d'anno.

Dopo l'udienza, mentre i detenuti venivano accompagnati dai carabinieri nuovamente alle carceri, uno di essi, certo Galeotti Luigi, di anni 22, da Valmontone, riuscì a fuggire dal carrettone cellulare, eclissandosi. E' attivamente ricercato.

Minaccie ed arresti — In via Nazionale il modello Izzi Domenico di anni 78 da Terracina, avendo minacciato di coltello una guardia municipale veniva arrestato.

— Così pure la notte scorsa veniva arrestato in via Campo Marzio, certo Buongarzoni Fileno di anni 20, perchè fu trovato appostato e armato di revolver in attesa di una persona che voleva aggredire.

Ferimenti — Nella scuderia Graselli, fuori porta Cavalleggeri, per questioni di mestiere, i vetturini Coletti Giuseppe e Guglielmi Francesco si ferirono reciprocamente a colpi di coltello.

Ne avranno ambedue per una settimana.

— In via Gaeta, certa Calcisi Giuditta di anni 36, questionò con un tal De Felice Tommaso. Questo, col manico di una penna, produsse alla Calcisi una lesione all'occhio sinistro guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Investimento — Iermattina alle 9 in piazza Montanara la contadina Rosa Fantini di anni 49 da Ferentino fu investita da una vettura di proprietà dei frati di San Sebastiano.

La povera donna riportava una grave contusione al piede destro, giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Le gesta dei ladri. — Ieri, i soliti ignoti, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, tentarono scassinare l'abitazione della signora Amalia Sparagna in via Rasella n. 50. Fortunatamente una delle serrature della porta resistettero, e i ladri dovettero fuggire. Chiamate le guardie si constatò che i mariuoli non avevano potuto rubare nulla.

Pare che in via Rasella sia stata presa di mira dai ladri, poichè è già il quarto o quinto furto avvenuto in quella via.

E già che siamo a parlare di via Rasella, raccomandiamo anche un po' più di vigilanza in questa contrada, diventata il ritrovo di tutti gli schiamazzatori d'ogni genere.

Piccola Cronaca di Roma

Difterite. — Il dott. Grana assicura la guarigione della Difterite. Tanto per norma di chi voglia evitare lutti di famiglia. Via Tritone 174.

Giardino-Restaurant Cornelio. - Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale dalle 21 1/4 alle 23.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, da consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5,50 pom.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Alla prima rappresentazione di *Danza Macabra*, la nuova commedia in 4 atti di Camillo Antona Traversi, assisteva iersera un pubblico affollatissimo, elegante ed in prevalenza amico del noto e festeggiato autore della *Roseno*.

La cronaca esatta deve constatare diverse chiamate al proscenio all'autore. Il successo del lavoro è dovuto unicamente al terzo atto, nel quale gli applausi del pubblico furono unanimi.

L'esecuzione, a dire il vero, lasciò qualche cosa a desiderare per parte di taluni artisti della compagnia Rossi. Ci auguriamo meglio per le repliche che principieranno questa sera.

MANZONI. — La signora Giulia Mancini Frampolesi iersera, per la sua beneficiata, ebbe feste, fiori e doni in quantità.

Stasera riposo.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Quasi svegliatosi dal lungo oblio, il giovane e simpatico Silli ieri vinse, dando un dividendo di lire 15,75.

Oggi: *Rossi*: Moggi, Berardi e Marini; *Turchini*: Fruliani, Mazzoni e Paolucci.

Di riserva: Silli. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Danza Macabra*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Torre di Belisario. — (All'ingresso di Porta Salaria)— *La prima notte di matrimonio*, - ore 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in privata udienza l'on. Ruggero Bonghi, il quale si reca ad Anversa a rappresentarvi la stampa italiana a quel Congresso Internazionale.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione al Re.

S. M. s'intrattenne lungamente a colloquio con l'on. Crispi.

Stamane, col diretto delle ore 7,35, arriverà a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'on. Adamoli, sottosegretario di Stato agli esteri.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo un soggiorno di sei settimane all'*Hotel Albemarle* a Londra, è partito per la Scozia.

Consiglio di Ministri.

Iersera alle 21, si è riunito in casa Crispi il Consiglio di Ministri per deliberare sopra alcuni affari riguardanti la Sicilia.

Il Consiglio si è pure occupato delle dichiarazioni che dovrà fare l'on. Crispi sul progetto di legge per le misure contro gli anarchici.

Crediamo sapere che è intenzione dell'onorevole Crispi di domandare alla Camera di prendere le sue vacanze dopo la discussione dei progetti sulla Sicilia e sui provvedimenti di P. S.

Questa discussione non andrà al di la di sabato, quindi la Camera potrebbe prendere le vacanze domenica dopo la votazione.

Il Senato di ieri.

Approvò l'assestamento del bilancio 1893-94 — rinviò, a proposta del governo, la discussione del progetto di legge sui demani comunali nel Mezzogiorno, ed a scrutinio segreto, approvò il progetto di iniziativa senatoriale per affrancazione dei canoni enfiteutici in Sicilia.

Esaurito l'ordine del giorno, le sedute furono prorogate a lunedì a ore 15.

Oggi e domani gli uffici sono convocati per le ore 16.

La Camera di ieri.

Dopo un'incidente clamoroso e al solito poco conveniente, provocato dalle interruzioni dell'Estrema sinistra, nello svolgimento di un'interrogazione Cavallotti relativa alle liste elettorali di Catania; discusse ed approvò i progetti di legge per un capitolo aggiuntivo nel bilancio del Ministero di Industria, Agricoltura e Commercio e per la proroga della legge 22 dicembre 1888 sull'igiene e sulla sanità pubblica.

Esaurì pure la discussione del progetto di legge per lavori e provviste per la strade ferrate in esercizio.

A votazione segreta furono approvati i progetti votati nella seduta precedente per alzata e seduta.

Camera scarsa: appena si raggiunse il numero legale.

Oggi due sedute.

I provvedimenti finanziari in Senato.

Ieri, tenne due lunghe sedute la Commissione permanente di finanza del Senato per esaminare il progetto dei provvedimenti finanziari. Erano presenti 16 commissari.

La Commissione discusse vivamente la proposta della riduzione della rendita e in massima si dichiarò contraria alla proposta ministeriale.

Oggi, però interverrà in seno alla Commissione l'on. ministro del Tesoro, le spiegazioni del quale potranno far mutare le disposizioni della Commissione.

Ad ogni modo, se la Commissione di finanza si dichiarerà contraria al progetto, noi riteniamo che ben diversi saranno i sentimenti del Senato.

Consiglio superiore della P. I.

Cessano, per compiuto quadriennio dall'ufficio di Consiglieri superiori, dal giorno 31 maggio 1894, i signori:

Cremona comm. prof. Luigi, senatore del regno — Armanni cav. prof. Luciano — D'Ancona comm. prof. Alessandro — Vidari cav. prof. Ercole — Barberis comm. prof. Giuseppe — Cossa comm. prof. Alfonso — Gioda comm. prof. Carlo — Occioni comm. prof. Onorato.

Sono nominati Consiglieri superiori per un quadriennio: in seguito al voto dei Corpi Accademici, i signori:

Salinas comm. prof. Antonio — Cannizzaro comm. prof. Stanislao —, Murri comm. prof. Augusto — Scialoja cav. prof. Vittorio.

Id. sulla proposta di S. E. il ministro, i signori:

Bargoni comm. avv. Angelo, senatore del regno — Maurisi comm. prof. Luigi — Maragliano comm. prof. Edoardo — Richiardi comm. prof. Sebastiano.

Monaci comm. prof. Ernesto è nominato consigliere superiore dal 1 giugno 1894 al 31 maggio 1895.

Bargoni comm. avv. Angelo, senatore del regno, è nominato vice-presidente del Consiglio superiore, dal 1 giugno 1894.

Cessano di far parte della Giunta del Consiglio superiore, dal 1 giugno 1894, i signori:

Cremona comm. prof. Luigi — Cossa comm. prof. Alfonso — D'Ancona comm. prof. Alessandro — Occioni comm. prof. Onorato — Barberis comm. prof. Giuseppe — Gioda comm. prof. Carlo.

Sono sostituiti nella Giunta stessa dai signori:

Bargoni comm. avv. Angelo — Richiardi comm. prof. Sebastiano — Maurisi comm. prof. Luigi — Schupfer comm. prof. Francesco — Serafini comm. prof. Filippo — Ferraris comm. prof. Carlo Francesco.

Istruzione elementare.

Una Circolare del ministro Baccelli ai Provveditori ed Ispettori scolastici del Regno prescrive alcune norme sugli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare; del risultato dei quali, intende il ministro valersi per alcune utili riforme da introdursi nell'insegnamento elementare.

Consiglio superiore di sanità.

Ieri si è riunito il Consiglio superiore di sanità del Regno.

Il comm. Pagliani lesse la relazione semestrale riguardante i fatti principali dell'igiene e della sanità pubblica.

Il Consiglio seguiterà oggi a discutere le materie iscritte all'ordine del giorno.

La stampa francese per Bandi.

L'on. Bonghi ha ricevuto il seguente telegramma:

" Les Journalistes républicains français douloureusement émus de l'odieux attentat dont M. Bandi a été victime, envoient à leurs confrères d'Italie l'expression de leur vive sympathie. Ils tiennent à affirmer en cette circostance la solidarieté de la presse des deux nations unies par des souvenirs communs de deuil et de gloire. Pour le Comité de l'Association des journalistes républicains, le sécretaire général: *Raoul Canivet*.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 6 luglio, a lire 110,85.

Il dazio sui vini nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 4 — Il ministro d'Italia sottopose al governo della Confederazione una proposta pella diminuzione del dazio sui vini.

R. Navi armate.

Il 4 corrente, il *Garigliano* è partito da Napoli; il *Miseno* è giunto a Patrasso.

Un piroscafo in pericolo

(S) **Montevideo**, 5 — Il piroscafo *Uruguay* urtò in una scogliera all'uscita del porto.

L'urto aprì una falla nel piroscafo, ma si spera di salvarlo.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Il presidente della Camera.

(S) **Parigi**, 5. — Alla Camera dei deputati Burdeau è eletto presidente, in sostituzione di Casimir Périer, con 259 voti contro 157 dati a Brisson.

Augusto Lorenzo Burdeau è nato a Lione il 10 settembre 1851. Durante la guerra del 1870, quando era ancora allievo della Scuola normale superiore, si arruolò volontario, fece la campagna dell'Est, fu ferito e condotto prigioniero in Germania.

Per la sua condotta fu decorato della Legion d'onore.

Nel 1881 fu capo di gabinetto di Paolo Bert, allora ministro della istruzione pubblica.

Portato sulla lista repubblicana opportunista del dipartimento del Rodano, alle elezioni del 4 ottobre 1882 fu eletto con una notevole maggioranza.

Ha fatto parte del gabinetto Loubet come ministro della marina e delle colonie. Casimir-Périer, incaricato di formare il gabinetto del 3 dicembre 1893, dopo la caduta di Dupuy, gli affidò il portafoglio delle finanze. Burdeau ha elaborato un piano di riforme tributarie sulla base della tassa progressiva di ricchezza mobile che è stato accettato dal suo successore Poincaré.

Il signor Burdeau era intimo del nuovo presidente della Repubblica, il quale anzi avrebbe desiderato di affidargli la presidenza del Consiglio, che Burdeau fu costretto a declinare in causa della sua malferma salute.

Alla Camera dei deputati

(S) **Parigi**, 5 — Il socialista Vaillant interpella sulle misure prese dalla polizia il 27 maggio e il 3 giugno contro le manifestazioni di Parigi in memoria dei morti della Comune.

Il presidente del Consiglio Dupuy, risponde che il governo fece il suo dovere impedendo fosse spiegata la bandiera rossa. Il governo non tollererà mai l'apologia dell'assassinio e l'apologia della Comune, il cui ricordo ispira al paese orrore e disgusto. (Applausi prolungati a sinistra ed al centro. Violenti interruzioni sul banco dei socialisti).

Vaillant presenta un ordine del giorno che invita il governo a lasciare che il popolo di Parigi onori liberamente i morti del 1871.

Quest'ordine del giorno è respinto con 470 voti contro 85.

Viviani presenta una proposta di amnistia generale pei condannati dall'Alta Corte di giustizia, pei reati di sciopero e pei reati di stampa, e ne chiede l'urgenza.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, la combatte, allegando le grazie accordate stamane dal governo. Sostiene poi l'impossibilità di accordare l'amnistia pei reati commessi dalla stampa anarchica e cita un articolo che provocava all'assassinio del presidente Carnot. (*Segni di violenta indignazione*).

L'urgenza è respinta con 367 voti contro 167.

Decreto di grazia

(S) **Parigi**, 5 — Nel Consiglio dei ministri d'oggi, il presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha firmato, in occasione della sua elezione e della festa nazionale del 14 corr., un decreto di grazia per 374 condannati per fatti di sciopero.

S. U. D'AMERICA

La tariffa doganale

(S) **Londra**, 5 — Il *Times* dice che il *bill* doganale degli Stati-Uniti verrà ancora modificato parecchie volte, prima di essere promulgato.

Gli scioperanti.

(N) **Parigi**, 5, ore 16,55 — Ieri sera a Chicago vi fu un conflitto fra la polizia e gli scioperanti ferroviari. Molti feriti.

Notizie varie.

Salute pubblica.

CHINA — (S) **Hong-Kong**, 5 — La peste è diminuita. I morti ascendono complessivamente a 2298.

RUSSIA — (S) **Pietroburgo**, 5. — Dall'1 al 3 corrente si sono verificati qui 21 casi di cholera con 6 decessi.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — I piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Manilla* provenienti da Genova e Napoli e da Bombay, hanno proseguito il 5 da Aden, rispettivamente per Bombay e per Suez, Alessandria, Napoli e Genova.

Il *Bormida* è partito il giorno stesso da Hong-Kong per Singapore e Bombay.

Il *Regina Margherita* proveniente da Genova ha proseguito pure il 5 per Montevideo e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 5 luglio 1894.

Grande fermezza sulla Rendita che progredì da 85,77 1[2 a 85,90 per fine.

Il Contante fece 85,77 1[2 a 85,80 — I valori furono pochissimo trattati ad eccezione degli Omnibus che variarono da 142 a 144.

Cambi erano ricercati: Parigi 110,85 — Londra 25,88.

BORSE ITALIANE — 5 luglio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	85 75	85 67	85 62	85 87 1/2 e
Id. fine.	— —	85 82	85 77	— —
Az. B. d'Italia	776 —	— —	— —	778 —
„ Mobiliare. .	137 —	— —	137 —	136 1/2
„ B. Generale	40 —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	433 —	432 —	432 —	— —
„ „ Merid.	592 —	592 50	592 —	592 1/2 e
„ B. di Torino	— —	— —	171 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	34 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen. .	225 —	229 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	186 —	186 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	264 -	— —	— —
id. Merid. „	— —	291 75	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 0/0	— —	472 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	475 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	110 77	110 85	110 80	110 80
Berlino id.	136 70	136 70	— —	— —
Londra id.	27 88	27 89	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 80	27 90	27 72

Parigi, 5, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 10	— —
„ 3 0[0 perp.	100 77	100 80	— —
„ 4 1[2 0[0 .	107 60	107 65	— —
ITALIANA 5 0[0	79 50	79 62	— —
turca	24 5/8	24 67	— —
spagnuola.	65 1/8	65 13/16	— —
russa nuova . . .	— —	89 10	— —
portoghese	23 11/16	23 3/4	— —
ungherese.	— —	99 1/2	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	516 1/4	— —
Banca di Parigi. . .	652 —	655 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	634 3/8	— —
Credito Fondiario. .	— —	948 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2867 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	17 —	— —
Lotti Turchi.	— —	123 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	556 1/4	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	9 3/4	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16. — (Fonte italiana). — Fermezza 100,77 — 15[50 — 27[25 — 79,62 — 32[25 — 45[50 — 75[25 — 257 — 24,67 — 634,68 — 334,37 — 65,81 — 37[50 — 62[25.

(N) **Parigi**, 5, ore 16,45. — (Fonte francese). — Mercato fermo, principalmente in quanto concerne fondi di Stato. Rendite francesi calme. Italiano fermo.

Vienna, 5, ferma	4	5
Mobiliare	350 62	351 —
R. austr.	121 65	121 85
Id. carta	98 07	98 07
N.i d'oro	9 97 1/2	9 96 1/2
C. Londra	125 40	125 40

Londra, 5, chiusura	5	5
N.i Cons.	101 5/16	101 3/8
Italiana .	76 3/8	76 13/16
Turca .	24 5/16	24 3/8
Egiziano.	102 1/4	102 3/8
Argento .	28 3/4	28 3/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 12,000

Berlino, 5, debole	4	5
Ital. cont.	78 50	78 50
f. mese.	78 10	78 30
Mediter. .	78 60	78 90
Merid.ⁿ . .	108 40	108 50
Russo Or.º	63 70	63 70
Rublo. .	218 85	218 80
Cº Italia.	73 —	73 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania . .	3 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno. . . . . „ 900
TENDENZA sostenuta

Havre, 5 luglio, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 900
TENDENZA riservata per fine luglio L. 46 —

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 40000
TENDENZA calma Prezzo f. luglio L. 93 25

Stratto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 47 25

New-York, 5 luglio Petrolio *St. White* . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „

Anversa, 5 luglio ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 5 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	42	10	42	10	calma
Avene	21	60	19	60	sostenuta
Olio di colza.	44	50	44	75	calma
Spiriti	32	—	33	25	calma
Zuccheri	106	50	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 5 luglio, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi.	2091	1745	1 86	1 84
Montoni	14518	12913	2 20	1 60
Porci	4737	4700	1 54	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Le avventure di messer Marmaduke Nevile

Forse sorrise alle lodi che la vecchia Malge faceva della sua faccia attraente; alle predizioni della serva che quella faccia e la chitarra non avrebbero mancato di ammiratori nel campo della festa.

Forse qualche indistinto vago presentimento di quell'avvenire a cui la donna giudica sempre di esser nata le fece colorire la guancia e accelerare i battiti del polso, senza sapere perchè, mentre stava per partire.

Comunque siasi essa andò sul luogo della ricreazione allegra e quasi felice nella sua inesperienza della vita reale e sicura almeno, che la gioventù e la innocenza bastassero a proteggere dagli insulti.

Ed ora essa sedeva sotto quell'albero privo di foglie a piangere; e in quelle amare lacrime la sua fanciullezza spariva per sempre.

— Che cosa hai che piangi ragazza? — domandò una voce profonda; ed essa sentì una mano posarsi leggermente sulla sua spalla.

Si volse atterrita e confusa, ma la faccia e la persona che si presentarono al suo sguardo non erano tali da ispirare allarme.

Era un cavaliere, che teneva per la briglia un cavallo riccamente bardato: e quantunque il suo abito fosse più semplice e meno fastoso di quelli portati allora usualmente dagli uomini delle classi più alte, le stoffe di cui era fatto erano quelle che le leggi suntuarie (per quanto invero queste leggi fossero e dovessero essere costantemente rotte) limitavano alla nobiltà.

Quantunque il suo soprabito fosse di panno e di colore scuro e modesto, il panno stesso era tessuto all'estero (lusso poco patriottico che non era permesso che a coloro aventi un grado superiore a quello di cavaliere) e guarnito delle pelli più costose.

L'elsa del pugnale era di avorio, curiosamente lavorato e il fodero tempestato di grosse perle.

Per il resto, lo straniero era di statura ordinaria, ben fatto e snello piuttosto che tarchiato e di quella età (circa trentacinque anni) che può chiamarsi la seconda primavera della vita.

La sua faccia era molto meno bella di quella di Marmaduke Nevile ma esprimeva una intelligenza ed una autorità infinitamente maggiori; aveva una carnagione bianca e pallida, e sotto i brillanti occhi neri appariva un cerchio scuro che indicava o dissipazione o gravi pensieri.

— Che cosa hai dunque fanciulla? piangi forse per qualche amante infedele? Su, via! L'amore si rinnova in gioventù come un fiore succede all'altro in primavera.

Sibilla non diede alcuna risposta; si alzò, fece alcuni passi, poi si fermò e diede un'occhiata in giro.

Essa non sapeva più orizzontarsi sulla via per ritornare a casa; vide inoltre con terrore, in distanza, le odiose suonatrici di cembalo, seguite dalla canaglia, dirigere le loro strane danze verso quel punto.

— Hai forse timore di me, fanciulla? non ve n'è alcuna causa — ripetè lo straniero, seguendola. — Ti dico di nuovo: che cosa hai?

Questa volta la sua voce era quella del comando, e la povera ragazza involontariamente obbedì.

Essa raccontò, per filo e per segno, le sue disgrazie, la persecuzione di cui fu vittima da parte delle suonatrici di cembalo, il modo con cui fu separata dalla propria serva, lo scampo ottenuto mercè la gentilezza di Nevile e finalmente l'incertezza in cui si trovava circa la strada da seguire per ritornare a casa.

Il gentiluomo ascoltò con interesse: era un uomo sazio e stanco dei piaceri del mondo e l'evidente innocenza di Sibilla era per lui una novità, mentre il contrasto fra il suo linguaggio e le vesti che portava muoveva la di lui curiosità.

— E — disse egli — il tuo protettore ti lascia sul più bello esposta ad altri pericoli. Povera cavalleria!

Ma io, donzella, porto gli sproni di cavaliere, e soccorrere la gente che ha bisogno di aiuto è un dovere al quale il mio giuramento non mi lascierà venir meno.

Io ti condurrò a casa, poichè conosco bene tutti i dintorni di questa mala tana di Londra. Non devi fare altro che dirmi il nome del sobborgo dove abita tuo padre.

Sibilla involontariamente sollevò il velo e alzò i suoi begli occhi sullo straniero, con una espressione di gratitudine e di sorpresa.

Aveva passato la fanciullezza in una Corte e abituata quindi a vedere delle persone appartenenti alla nobiltà, si accorse subito dell'alto grado del suo interlocutore: il contrasto fra questa imprevednta e delicata galanteria e il tono di condiscendenza e la improvvisa diserzione di Marmaduke, la commosse di nuovo fino alle lacrime.

— Ah! degno signore! — disse ella con una certa trepidazione — che cosa potrà mai ricompensarvi per questa inaspettata bontà?

— Un innocente sorriso, dolce vergine! poichè tale certo tu sei.

Egli non le offrì la mano; ma gettandosi sul braccio la briglia dorata del cavallo, si mise a camminare accanto a lei; ed essendo bastate per indirizzarlo alcune parole, la condusse attraverso il campo nel più fitto della folla.

Egli non sentiva la vergogna giovanile nè gli scrupoli ingenui di Marmaduke all'idea di essere incontrato in tale compagnia.

Ma Sibilla notò che, di tanto in tanto, molta gente si levava il cappello e il berretto, mentre essi passavano, e il rispettoso mormorio del volgo, che aveva prima schernito il suo dolore, le insegnò la distanza immensurabile che passa agli occhi della gente, fra la povertà difesa soltanto dalla virtù e la povertà protetta dal potere.

Ma tosto un gruppo di donne coperte di orpello si staccò dalla folla e si mise a danzare loro intorno; e quella che si trovava più avanti si avvicinò arditamente al gentiluomo, e fissando gli occhi nella sua faccia sdegnosa, esclamò:

— Anche tu fai commercio di baci?

Ah! Ah! la vita è breve, la strega è stata stregata da te.

Ma la magia e la morte vanno accompagnate, come forse imparerai a tuo danno, bel damerino.

Quindi con un altro salto si rimise alla testa della schiera dipinta e inorpellata, la suonatrice di cembalo si gettò in mezzo alla folla e sparì.

Questo incidente non produsse effetto alcuno sulla mente più forte dello straniero.

Senza fare ad esso alcuna allusione, egli continuò a conversare colla sua giovane compagna, della quale, con appropriate domande, venne a conoscere il carattere singolare ma energico e l'intelletto colto.

Ciò sempre più lo interessava, commuoveva e sorprendeva.

I di lui modi divennero più rispettosi, la voce più sommessa e dolce.

Bizzarria del destino!

Continua.

PER IL PUBBLICO

CALENDARIO.

VENERDÌ, 6 luglio 1894 — S. Isaia.

Leva il sole alle ore 4,42 m. - Tramonta alle 7,46 m.
Leva la luna alle ore 3,20 m. - Tramonta alle 10,26 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 Luglio 1894.

Europa pressione generalmente livellata intorno 765, massima 768 Baviera, minima 760 estremo Nordovest. Zurigo 766.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; diversi temporali con pioggie Italia superiore; temperatura poco cambiata; venti deboli o calma.

Stamane sereno Sud; alquanto nuvoloso Nord; venti deboli varii o calma.

Barometro 764 a 765 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno; temperatura elevata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 5 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 al disopra del suolo	massima			31,1
	minima			17,4
	osserv. a ore 15			30,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	36,0
	id.	0,20	id.	26,9
	id.	0,40	id.	25,0
	id.	0,60	id.	23,2

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - Borghese, villa Borghese, dalle 13 al tramonto.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Museo delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano; dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 3 Luglio 1894.

Nati 27 compreso 1 nato morto
Morti 12 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Massani Teresa fu Angelo, Roma, 65, coniug.
Montachiesi Angelo fu Sante, id., 48, ved.

MATRIMONI del 1. LUGLIO.

Ruggeri Evaristo, cuoco, con Pierbattisti Carolina
Bravi Nazareno, muratore, con Landi Rosa
Fatucci Mosè, ferravecchio, con Di Segni Letizia
Piazza Emanuele, negoziante, con Caviglia Belladonna
Ottaviani Fortunato, pizzicagnolo, con Dellegratte Margh.ta
Girolimetti Cesare, cameriere, con Betti M. Angela
Rocco Antonio, manuale, con Malatesta Ludovina
Bizzarri Angelo, cant. ferr., con Palma Clementina
Funaro Abramo, industriante, con Sonnino Costanza
Cattani Vittorio, impiegato, con Giustiniani M. Elisa
Carini Francesco, fattor. telegraf., con Ambrosini Teresa
Simonetti Venanzo, calzolaio, con Orsini Giuditta
Mattiussi Giuseppe, fornaio, con Leoni Filomena
Fraschetti Gesnaldo, fornaio, con Zerbini Serena
Piacentini Mario, avvocato, con Agostini Silvia.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	13,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	11,55	17,25	—	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	'15,30	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	'7,40	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	'15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	5,40	11,—	17,—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,35	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	13,20	14,50	19,—	22,—	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,30
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	'22,43	—
Nettuno-Anzio	'0,3	8,2	13,50	19,44	'21,40	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	'23,—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	10,20	14,35	21,40	—	—	—	—

' Festivi — N. B. I festivi Anzio Nettuno dal 1. Luglio.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,32	'16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

ANAGRAMMA

Ho contatto coi valori.
Come frutto m'assapori.

F. V.

Spiegazione della Domanda bizzarra di ieri:
LU-PO.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. **1** - ogni parola in più, cent. **5.**

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

LEGNAME DA ARDERE E COSTRUZIONE Vendesi taglio bosco rovere tre ettari, e cinquanta quercie di alto fusto vicino via provinciale Terni. Rivolgersi proprietario N. Mari, Castellammare-Stabia. 347

VENDITA BIBLIOTECA PROF. SBARBARO Libreria Giovannetti, Depretis 62. Variatissima raccolta libri francesi italiani. Economia, Scienze Sociali, Filosofia, ecc. Vendita all'amichevole tutti i giorni 8 a 1 pom. e 5 a 9 pom. 348

OTTIMO AFFARE Vendesi od affittasi con bestiame, stime morte nella Provincia Grosseto, vasta tenuta colonia prossima Provincia di Roma, dista ferrovia Roma-Pisa 17 chilometri. Per chiarimenti o trattative Fratelli Mosca, Piazza San Carlo al Corso N. 124. 358

CERCANSI L. 2000 a mutuo fiduciario ma sicuro con garanzia in caso di decesso del mutuatario. Rimborso cogli interessi a convenirsi in 6 anni. Scrivere subito A. S., Via Sicilia 154, Roma.

Bagni e Villeggiature

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile, giardino, terrazzo, vasche da lavare. Per trattative in Roma, Via Consulta 4, p. p. 342

LIVORNO Affittasi uno dei più eleganti villini di Livorno, Ardenza di mare, elegantemente mobiliato, con vista sul mare e passeggio, ad ottime condizioni. Trattative schiarimenti dirigersi Agenzia Generale in Piazza S. Carlo al Corso 124. 357

BAGNI ACQUASANTA presso Ascoli-Piceno, Terme minerali solforosi jodurati bromati ferruginosi. Località alpestre pittoresca. Clima temperato saluberrimo. Soggiorno eminentemente economico. Albergo Stabilimento, pensioni complete L. 6. Diligenza Ascoli Acquasanta, 17 chilom. L. 2. Dimandare schiarimenti alla Direzione. 337

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

S. MARGHERITA LIGURE (Chiavari). Affittasi villino mobiliato due piani, deliziosa collina, giardino, frutti, bagni mare. Dirigersi Manfredi, Roma, 9 Via Lucchesi. 359

STAGIONE ESTIVA a San Marcello Pistoiese. La pensione Rochat offre ogni conforto che si può desiderare in piena montagna. Boschi di castagno; aria salubre; vita di famiglia; prezzi lire 5, 6, 7 per persona. Accomodamenti per famiglia. 338

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche). Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina con servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni eccezionali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, dei giardini pubblici. Servizio inappuntabile. Prezzi da non temere concorrenza. 345

SANTA MARINELLA Per la stagione dei bagni si affittano nel Villino Anfossi stanze mobiliate per persone sole e per famiglie. Vi si fa pensione a prezzi mitissimi; e per famiglie intere, a seconda anche del tempo che intendono dimorarvi, si fanno prezzi veramente eccezionali. Massima libertà, ogni comodo e posizione aperta e bellissima a due passi dallo Stabilimento. Dirigersi in Roma, Via Sardegna N. 34 int. 18.

MONTAGNA PISTOIESE Ponte Sestaione, Cutigliano. Affittasi quartieri mobiliati. Posizione progevolissima, calore massimo 22 centigradi, metri 700 sul mare. Per le vetture da Pracchia a Cutigliano o viceversa rivolgersi a Tebaldo Baldaccini, per i quartieri al proprietario Antonio Filippini in Cutigliano. 346

VILLA mobiliata affittasi in amena posizione sulle pendici Cortonesi a 2 chilometri dalla stazione ferroviaria, circondata da stupendo parco e giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Silvio Minozzi, Cortona per Camucia (prov. di Arezzo).

ANZIO Belli appartamenti mobiliati uno dei quali con grande terrazza annessa al salotto e esposizione elevata e splendida, giardino annesso. Prezzi ribassati. Per trattative Roma, Borgo Nuovo 45 p. 4. 347

CIVITAVECCHIA E SANTA MARINELLA Pio Romani tiene ottima trattoria alla Grotta Aurelia a Civitavecchia e alla Succursale di Santa Marinella. Ottimi cibi, vino di Velletri e camere per la stagione dei bagni.

VILLEGGIATURA PER IMPIEGATI Montefiascone Appartamentini e camere mobiliate, volendo pensione a prezzi mitissimi. Distinta famiglia, aria saluberrima, bella visuale sul lago, campagna ecc. Dirigersi F.lli Mosca, Piazza S. Carlo Corso 124. 360

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 148

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

QUARTO E QUINTO piano presso Piazza Sciarra Via Montecatini 5: appartamenti di 6 camere e cucina; rimessi a nuovo. Acqua Marcia, scale di marmo. Prezzo discreto. 356

VIA UMILTÀ 79, Palazzo Sciarra, appartamenti divisi, in buonissimo stato. Ammezzato vani 8, cucina. Secondo piano 12 vani, di cui sei in linea sulla Via. Piano quarto, 7 vani, cucina. Scale grandi marmo, scala servizio per ogni quartiere. Cessi con acqua.

PIAZZA S. CLAUDIO 91 e Via S. Silvestro 88 e 90 affittansi due botteghe, e tre camere al mezzanino. Le chiavi dal portiere Piazza S. Silvestro N. 81. 352

APPARTAMENTO di 7 camere nel 3. p. del Palazzo in Via dell'Archetto Num. 6 (presso SS. Apostoli). Le chiavi dal portiere. 355

MAGNIFICO APPARTAMENTO di dodici camere, cucina, ed altri vani, due ingressi, convenientissimo per uso studio ed abitazione uniti, o per due famiglie conviventi insieme. Piazza Prefetti, N. 8, p. 2. 354

VIA DELLA SCROFA 117. Palazzo già Galitzine. N. 4 appartamenti dalle sette a dodici camere, gas, acqua, scala di marmo ecc.

OCCASIONE Affittasi causa partenza quartierino quattro camere cucina. Via Mario de' Fiori N. 66 primo piano. Condizioni convenientissime. 360

LOCALI TERRENI ad uso bottega o ufficio. Via Propaganda 26, in angolo. Dirigersi Via Propaganda 27, p. 2. 363

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach aM. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

AMATORI MOBILI ANTICHI Secretaire antico in mogano, lavoro pregievolissimo vero Maggiolini, vendesi in via Flavia N. 72 interno 6 scala sinistra. Visibile a tutto il 22 corr.

LA SIGNORA GIURIATI avverte la sua numerosa clientela che il suo Laboratorio di Biancheria di Piazza Lucina N. 10, si è trasferito in Via del Corso N. 92 p. p. presso S. Carlo. Sempre esattezza e modicità di prezzi. 358

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 53, p. 1.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. 350

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover, da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Prezzi miti. Ottime referenze. Via della Mercede 21 p. 4. 369

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

BICICLETTA pneumatica inglese d'occasione da vendere a prezzo convenientissimo. Via della Sapienza 57. 310

TEDESCA anni 30 cerca occuparsi come cameriera o governante anche fuori Roma, istruita e capacissima. Buone referenze. Recapito Emma Wolf, Via Sicilia N. 50 interno 21. 337

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

BRAVA CUOCA abile in qualunque genere di cucina cerca posto presso buona famiglia per la stagione estiva. Buone referenze. Scrivere Marietta Antonelli, Palazzo Reale. 353

I COMMERCIANTI Industriali, Possidenti o privati che trovandosi dissestati volessero sistemare radicalmente i propri affari mediante concordato amichevole, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta, Roma. Sollecitudine, lunga pratica, segretezza, referenze primarie. Riorganizzazione, impianto, revisione di qualunque contabilità. 338

DISTINTA SIGNORINA germanica, seria, buone referenze, desidera posto presso ricca famiglia, come cameriera, aja, viaggiatrice. Scrivere fermo in posta Sommer, Roma, 354

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere H. 40, fermo posta.

PIANOFORTE bellissimo della rinomata fabbrica Boisselot, grande formato vendesi a buonissime condizioni. Vendesi o affittasi altro pianoforte. Acquistasi pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 piano 3.

INGLESE Il 16 corrente Luglio riapertura del corso estivo di lingua inglese. Lire 5 mensili anticipate dirigersi Evans Francini, Via Firenze 63 scala sinistra interno 14. 366

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE e salotto, volendo si può fare studio, il tutto mobiliato, presso piccola famiglia. Via Torino N. 36 p. p. angolo Via Modena. 353

APARTAMENTINO mobiliato, arioso, ridente, di due camere, due salotti, cucina, anticamera, terrazza. Vista Via Venti Settembre. Affittasi prezzo ridotto, dal portiere Finanze 6. 355

VIA TRITONE angolo Piazza Barberini N. 118 piano terzo sopra mezzanino presso distinta famiglia, affittansi subito due camere da letto, oppure camera e salotto elegantemente mobiliate esposte mezzogiorno. Ingresso libero. 353

APPARTAMENTINO di 4 camere e cucina, mobiliato elegantissimo tappezzerie uso moderno. Prezzo mite. Rivolgersi dalle 8 alle 3, Ala Ludovisi N. 43 int. 6. 160

CAUSA PARTENZA affittasi appartamento elegantemente mobiliato composto di 4 camere, anticamere e cucina ed a prezzo mitissimo. Per informazioni dirigersi dalla portiera N. 47 Piazza Barberini.

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visib[illegible] ore pom.

SEPARATE OD UNITE 4 belle camere mobiliate esposte a mezzogiorno, prospicienti la strada ed il giardino, con cucina volendo. Via Palermo 12 piano secondo. 364

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro della città affittasi unito o separato Via del Leone 19 piano 1. Dirigersi piano secondo, ove trovasi camera con ingresso libero. 365

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Cerchi Parola affettuosa, sollievo infinito animo mio. Felice conferma tuo amore. Per te mille volte sacrifizio vita. Sandy at 9. Sete vederti, unico pensiero.

Oggi Ricevuta. Grazie! Seguirò consiglio. Ignoro tempo discussione. Impotente consolarti, straziano sofferenze, avviliscemi pensiero tuo sacrificio: dovere spingemi scongiurarti pensare avvenire. Adorerotti eternamente. Tranquillizzami. SPERA. 366

Always Ovunque ti sorride amor, virtude e fe', in mezzo alle tue gioie, non ti scordar di me. EDEN. 316

Gardenia verde Domani venerdì devo partire affari famiglia, sarò di ritorno lunedì mattina, tutto procede sempre ugualmente, bisognerà pazientare ancora molto. Ti saluto caramente. 366

Flora Ritieni interamente nota cosa per tue occorrenze. Quindi ripeto non mandare, anche perchè la mattina ora sono spesse volte assente. Iddio aiuti la tua famiglia. 365

Asiul Ricevuta 4 tardi; grazie. Potessi toglierti sofferenze! Aspetto ansiosamente notizie. Farò come dici: mia vita non è forse tua! Ti amo. Tantissimi baci. EDERA. 366

Spera Perchè non scrivi tesoro? Soffro orribilmente temendo qualche sciagura; rassicurami in giornata. Forse non rammenti i momenti d'estasi beata il cui solo ricordo mi fa rivivere in questa triste solitudine? Bacio appassionatamente i tuoi occhi belli che mi fanno morire d'amore. 366

6 Giugno Angelo mio, cosa fai di bello. Trovasti già persona simpatica onde passare giornata. Chi è fortunato. Parmi vederti passeggiare qua, là, cercando con sguardo...; osservati teatro atti intieri col canocchiale fisso su persone che rispondono tuoi sguardi, felici di tanto; tu sorridente ringraziare con leggiere mosse testa, mano, compiacendoti essere ammirata. Quanto soffro non puoi immaginarti. Tuo carattere, vita passata, fanno aumentare mie sofferenze; pensiero continuo affliggemi. Credimi non amerò mai tanto. Dimmi conosci nessuno, spero non ingannerai, qualora fosse confesserai verità intiera. Giurasti nulla rispondermi. Desidererei indirizzo onde poterti mandare quanto potesse occorrerti anche telegraficamente. Quando ritornerai; temo non ricorderai promesse tempo passato, felicità; fu capriccio, dirai, ora basta, finiamola. Ecco quanto mi aspetto tuo ritorno. Perdona mio amore, tua lontananza fa perdere cervello; spero, anzi sono certo, amerai sempre, tornerai presto sempre mia, fedele amor mio. Addio. 367